



*Procura Generale della Repubblica presso
la Corte d'Appello di Ancona*

Ministero della Giustizia

Bilancio Sociale

2013



**Bilancio Sociale
della Procura Generale della Repubblica
presso la Corte di Appello di Ancona**

Anno 2018

Sommario

PRESENTAZIONE DELLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI ANCONA	3
PRESENTAZIONE DEL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE	5
NOTA METODOLOGICA	6
1. L'IDENTITÀ DELLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI ANCONA	8
1.1. Lo scenario e il contesto di riferimento.....	9
1.2. La Missione Istituzionale.....	10
1.3. L'assetto organizzativo	11
1.3.1. La struttura giurisdizionale	11
1.3.2. La struttura amministrativa.....	14
2. L'ATTENZIONE VERSO GLI STAKEHOLDER	22
2.1. Gli stakeholder della Procura Generale della Repubblica di Ancona.....	23
2.2. Verso una maggiore trasparenza e integrazione con gli stakeholder.....	25
3. IL RENDICONTO ECONOMICO	33
3.1. Le voci di spesa.....	34
3.2. Il rendiconto economico di sintesi.....	38
3.3. Le voci di entrata.....	38
4. LA RELAZIONE SOCIALE	41
4.1. Le attività in materia penale	42
4.2. Le attività in materia civile.....	44
4.3. Le attività in materia amministrativa	45
IL PERCORSO DI MIGLIORAMENTO	48
GLOSSARIO	50

PRESENTAZIONE DELLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI ANCONA

La Procura Generale della Repubblica è l'Ufficio di secondo grado del Pubblico Ministero presso la Corte d'Appello a cui spetta il delicato compito di vegliare sull'osservanza delle leggi, sulla pronta e regolare amministrazione della giustizia e sulla tutela dei diritti e di far eseguire i provvedimenti del giudice nei casi stabiliti dalla legge.

Negli ultimi anni, il settore giudiziario è stato interessato da importanti interventi normativi che hanno richiesto un progressivo adeguamento delle modalità di svolgimento delle attività.

La Procura Generale della Repubblica di Ancona ha recepito le novità introdotte in modo positivo, sposando un nuovo approccio al lavoro che si erge sui valori cardine dell'innovazione e della condivisione. Innovazione, in materia giudiziaria e in ambito organizzativo, condivisione delle conoscenze sia all'interno della stessa Procura Generale di Ancona, sia con le altre Procure del Distretto.

A titolo esemplificativo si consideri che, in ambito organizzativo, nel 2018, è stato costituito un nuovo Ufficio, denominato "Segreteria della Dirigenza Giudiziaria", che ha il delicato compito di favorire il raccordo tra la struttura giudiziaria e quella amministrativa, facilitandone la comunicazione e le relazioni e, quindi, migliorando l'efficacia delle attività poste in essere.

In ottica di apertura e integrazione, si è cercato di non circoscrivere l'approccio alla condivisione delle conoscenze alla Procura Generale ma di diffonderlo anche in tutti gli altri Uffici Giudiziari del Distretto delle Marche, ad esempio, organizzando riunioni periodiche con il fine ultimo di raccogliere esigenze, trovare soluzioni condivise, diffondere le novità normative e divulgare eventuali buone prassi adottate. L'idea è proprio quella di attivare circoli virtuosi di apprendimento, dove la "buona pratica" di una Procura sia "messa in circolo" e replicata da tutte le altre.

Il presente Bilancio Sociale, alla sua seconda edizione, vuole far apprezzare i valori, i principi, le peculiarità e le missioni che guidano l'operato quotidiano della Procura Generale della Repubblica di Ancona.

È uno strumento con cui vogliamo "rendere conto", in modo organico e trasparente, di quanto abbiamo realizzato. Non solo. Per noi è anche uno strumento di gestione. Il percorso che ha portato alla sua redazione ha rappresentato un momento di riflessione della nostra organizzazione per comprendere dove si è arrivati, i punti di forza e dove, invece, è possibile migliorarsi.

In continuità con l'edizione precedente, il Bilancio Sociale si conferma come un tentativo volto a promuovere l'incontro tra il linguaggio e la cultura giuridica, che possono essere percepiti come "distanti" dai più in quanto necessariamente densi di tecnicismi, il nostro desiderio di farci conoscere e la curiosità di tutti coloro che sono esterni al settore giudiziario, di comprenderne, più nel dettaglio, il funzionamento. Proprio in virtù della centralità degli stakeholder, e con l'intento di evidenziarne la rilevanza, quest'anno è stata inserita una nuova sezione, ad essi dedicata, all'interno della quale oltre a descrivere i principali portatori di interesse, vengono messe in luce tutte le azioni che la Procura Generale della Repubblica di Ancona pone in essere per avvicinarsi ad essi.

Con orgoglio e soddisfazione vogliamo evidenziare, inoltre, come anche le Procure di Macerata e Urbino abbiano redatto un proprio Bilancio Sociale. Segno, questo, di una buona prassi che si sta diffondendo.

Un ringraziamento doveroso e particolarmente sentito al Rettore dell'Università Politecnica delle Marche, Prof. Sauro Longhi, ed alla Prof.ssa Maria Serena Chiucchi, Direttrice del Dipartimento di management della menzionata Università, che hanno consentito la stipula di questo documento. Il ringraziamento va esteso al gruppo di lavoro dell'Università e della Procura Generale, coordinato per quanto riguarda quest'Ufficio dal Direttore dott.ssa Elena Loiodice, per il prezioso contributo fornito alla redazione di questo documento e comunque un sentito grazie a tutto il Personale di Magistratura, Amministrativo, di Polizia Giudiziaria ed ai Tirocinanti per la collaborazione particolarmente qualificata, prestata quotidianamente.

Con l'auspicio che queste iniziative siano stimolo per ogni Ufficio Giudiziario del Distretto per essere sempre più trasparenti, "accorciare le distanze" con la collettività e accrescere la fiducia verso le Istituzioni, Vi auguriamo una buona lettura!

Il Procuratore Generale

Sergio Sottani

Il Dirigente Amministrativo

Luigino Pisello

PRESENTAZIONE DEL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

L'Università gioca da sempre un ruolo fondamentale nella crescita di un territorio. Diffonde e valorizza la conoscenza, è promotrice di sviluppo, confronto e competitività.

L'Università Politecnica delle Marche, con i suoi oltre sessanta mila laureati, ha accompagnato la crescita economica, sociale e culturale dei territori a noi prossimi. Ha favorito le condizioni per la trasformazione da una economia agricola a industriale, a post-industriale e di terziario avanzato. L'Università unita al sistema dell'istruzione ha rappresentato un ascensore sociale che ha permesso alle figlie e ai figli di contadini e artigiani, e di tante famiglie con redditi contenuti di accedere ai più alti gradi dell'istruzione.

La Politecnica si è inserita in modo sinergico e collaborativo con le altre tre Università della Regione e con il sistema nazionale degli Enti di Ricerca e delle Università. Collabora sistematicamente con imprese, Enti ed Istituzioni, con l'intento di favorire la nostra capacità di dialogo con i diversi settori produttivi e di servizi, favorendone le necessarie trasformazioni.

Ormai da tre anni, l'Università Politecnica delle Marche ha avviato e consolidato un processo di rendicontazione sociale che ha portato alla redazione del Bilancio Sociale del nostro Ateneo. Esperienza, questa, che ci ha reso consapevoli delle potenzialità di questo documento per avvicinare le Persone e, più in generale, tutti i portatori di interesse, alla nostra Istituzione, facendo conoscere chi siamo e l'attività che svolgiamo e instaurando un dialogo che ci aiuta a sviluppare le nostre attività di didattica, ricerca e diffusione della conoscenza in modo sempre più sinergico col Territorio.

È sulla scia dei valori di collaborazione e di promozione della trasparenza e della conoscenza che è nata la collaborazione con la Procura Generale della Repubblica di Ancona per la redazione di questo secondo Bilancio Sociale. Abbiamo condiviso le nostre competenze e lavorato insieme al Procuratore Generale e al Personale della Procura per "raccontare" e far conoscere l'attività svolta da questa Istituzione.

Mi auguro che la lettura di questo Bilancio Sociale rafforzi la fiducia e avvicini ancora di più il Territorio e tutte le Parti interessate a questa Istituzione che svolge un'attività complessa e al contempo delicata e vitale per tutta la nostra comunità.

Buona lettura!

Il Rettore dell'Università Politecnica delle Marche

Prof. Sauro Longhi

NOTA METODOLOGICA

La Procura Generale della Repubblica di Ancona garantisce la tutela della giustizia, offrendo servizi essenziali per il cittadino in ambito penale, civile ed amministrativo, anche con riferimento alla cooperazione internazionale.

Nella consapevolezza di ricoprire un ruolo di innegabile responsabilità nei confronti della collettività, la Procura Generale della Repubblica di Ancona, per il secondo anno consecutivo, ha redatto il Bilancio Sociale.

Il Documento si configura quale strumento di rendicontazione e di comunicazione esterna: di *rendicontazione*, in quanto consente di descrivere e valutare, in modo trasparente, le attività svolte, la performance realizzata e, quindi, il valore creato; di *comunicazione esterna*, in quanto fornisce, a tutti i portatori di interesse, un punto di osservazione sull'attività prestata e sui relativi costi sostenuti e benefici conseguiti, sia in termini economici che sociali. Le riflessioni svolte durante la redazione del Bilancio Sociale e le informazioni in esso raccolte hanno dato impulso anche a riflessioni volte al miglioramento della qualità del servizio offerto, rendendo lo strumento anche utile sotto l'aspetto gestionale.

Il presente Bilancio Sociale è il risultato di un processo di coinvolgimento dell'intera struttura organizzativa. Il Procuratore Generale, con il supporto del Dirigente e del Direttore Amministrativo, è stato il propulsore dell'iniziativa in quanto fermamente convinto della rilevanza e delle potenzialità di un simile strumento. È riuscito quindi a diffondere un clima positivo all'interno di tutta l'organizzazione che ha risposto con entusiasmo.

Quest'anno, la progettazione del Bilancio Sociale, il coordinamento delle diverse fasi del processo e l'attività di redazione del documento sono stati affidati al Dipartimento di Management dell'Università Politecnica delle Marche (UnivPM) con il quale è stata stipulata una convenzione.

Il primo passo è stata l'attivazione di un gruppo di lavoro misto, costituito sia dal personale della Procura Generale – nello specifico, il Procuratore Generale, il Dirigente e il Direttore Amministrativo – sia dal personale UnivPM – nello specifico, il Direttore del Dipartimento di Management e due sue collaboratrici.

La collaborazione e la condivisione sono stati due imprescindibili valori-guida di tutto il processo: diverse, infatti, sono state le riunioni organizzate sia in fase di progettazione, per definire la struttura e il contenuto del Bilancio Sociale, sia in fase di elaborazione dello stesso. Prezioso è stato, inoltre, il contributo fornito dal Personale Amministrativo per l'elaborazione dei dati statistici e delle informazioni di carattere qualitativo.

Il Documento è ispirato alle linee guida "La rendicontazione sociale nel settore pubblico" emanate dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS). Le prescrizioni dello standard sono state opportunamente adattate per tener conto delle peculiarità della realtà analizzata.

È opportuno precisare che le informazioni e i dati riguardano la Procura Generale della Repubblica di Ancona. Solo in alcuni casi includono gli altri Uffici Giudiziari del Distretto marchigiano.

Generalmente, l'intervallo temporale preso in considerazione per le diverse elaborazioni è l'anno solare 2018; in alternativa, quando ritenuto significativo ai fini di un'analisi del trend, si è fatto riferimento al triennio 2016-2017-2018.

I dati utilizzati provengono principalmente da fonti interne alla Procura Generale. In alcuni casi sono state utilizzate fonti ministeriali e i dati economici prodotti dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda la struttura, il Documento si articola in cinque sezioni.

La prima, *"L'identità della Procura Generale della Repubblica di Ancona"*, è dedicata alla presentazione dei tratti distintivi dell'Ente mettendo in luce lo scenario e il contesto di riferimento, la missione istituzionale e l'assetto organizzativo.

La seconda sezione, *"L'attenzione verso gli stakeholder"*, descrive i principali portatori di interesse della Procura Generale e le azioni che la stessa attua, o ha in programma di attuare, per alimentare e rafforzare il rapporto con essi.

La sezione successiva, *"Il rendiconto economico"*, fornisce una spiegazione delle modalità di reperimento delle risorse e pone un focus sulle spese che la Procura Generale sostiene ai fini dello svolgimento delle attività.

La quarta sezione, *"La relazione sociale"*, racconta le principali attività della Procura Generale in termini quali-quantitativi, distinguendole opportunamente in base al settore di afferenza: penale, civile e amministrativo.

Infine, l'ultima sezione, *"Il percorso di miglioramento"*, custodisce le intenzioni della Procura Generale volte sia ad un miglioramento del processo di rendicontazione sociale, sia ad una crescita vera e propria dell'organizzazione tutta.

Questo documento è il risultato finale di un processo che ha coinvolto tante Persone a cui mi sento di rivolgere un sentito ringraziamento. In primis il ringraziamento va al Procuratore Generale, il dott. Sergio Sottani e al Rettore, prof. Sauro Longhi per essere stati i promotori di questa iniziativa. Il Procuratore ha partecipato attivamente a tutto il processo, dando un chiaro segnale del commitment della Procura verso la rendicontazione sociale.

Estendo il ringraziamento al dott. Luigino Pisello, Dirigente Amministrativo della Procura Generale e alla dott.ssa Elena Loiodice, coordinatrice del progetto per la Procura, con cui ho avuto un continuo confronto durante la progettazione del Bilancio Sociale e che hanno collaborato a tutte le fasi, dalla raccolta delle informazioni alla redazione del documento finale. Ovviamente, il ringraziamento è esteso a tutto il Personale della Procura Generale per la disponibilità dimostrata. Come sempre accade quando si collabora, si sono create sinergie e lo scambio di conoscenze e competenze non è stato solo a una via ma ci ha arricchito entrambi, è stato spunto per ulteriori riflessioni e per la crescita virtuosa delle nostre Istituzioni.

Infine, un sentito ringraziamento va alla dott.ssa Lucia Genga e alla dott.ssa Melissa Cocchieri, collaboratrici del Dipartimento di Management dell'Università Politecnica delle Marche, che con entusiasmo e impegno hanno svolto con me l'attività di ricerca e tutto il processo che ha portato alla redazione del Bilancio Sociale della Procura Generale della Repubblica dell'anno 2018.

Il Direttore del Dipartimento di Management
dell'Università Politecnica delle Marche

Prof.ssa Maria Serena Chiucchi

1. L'IDENTITÀ DELLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI ANCONA

La Procura Generale della Repubblica è un Ente volto ad assicurare il rispetto delle leggi e una corretta amministrazione della giustizia in termini di ottemperanza delle tempistiche e delle modalità operative. Nello specifico, la Procura Generale della Repubblica è l'Ufficio del Pubblico Ministero presso la Corte d'Appello con funzioni in ambito penale, civile ed amministrativo, anche con riferimento alla cooperazione internazionale.

Per comprenderne appieno l'operato e la valenza, è importante, prima di tutto, porre l'attenzione sugli aspetti-chiave identificativi della Procura Generale di Ancona. A tal proposito, verranno descritti il contesto di riferimento in cui l'Ente opera, la missione istituzionale che guida l'azione quotidiana e la struttura organizzativa che dà corpo alle attività svolte.

1.1. Lo scenario e il contesto di riferimento

La Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Ancona è l'Ufficio Giudiziario che esercita l'azione requirente di secondo grado sul Distretto delle Marche. Quest'ultimo comprende i circondari di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro e Urbino.

Le cinque province marchigiane contano in totale 228 Comuni distribuiti in un territorio di 9.401 chilometri quadrati. I Comuni del Distretto sono generalmente di piccole dimensioni, infatti, soltanto il 7% di essi supera i 20.000 abitanti.

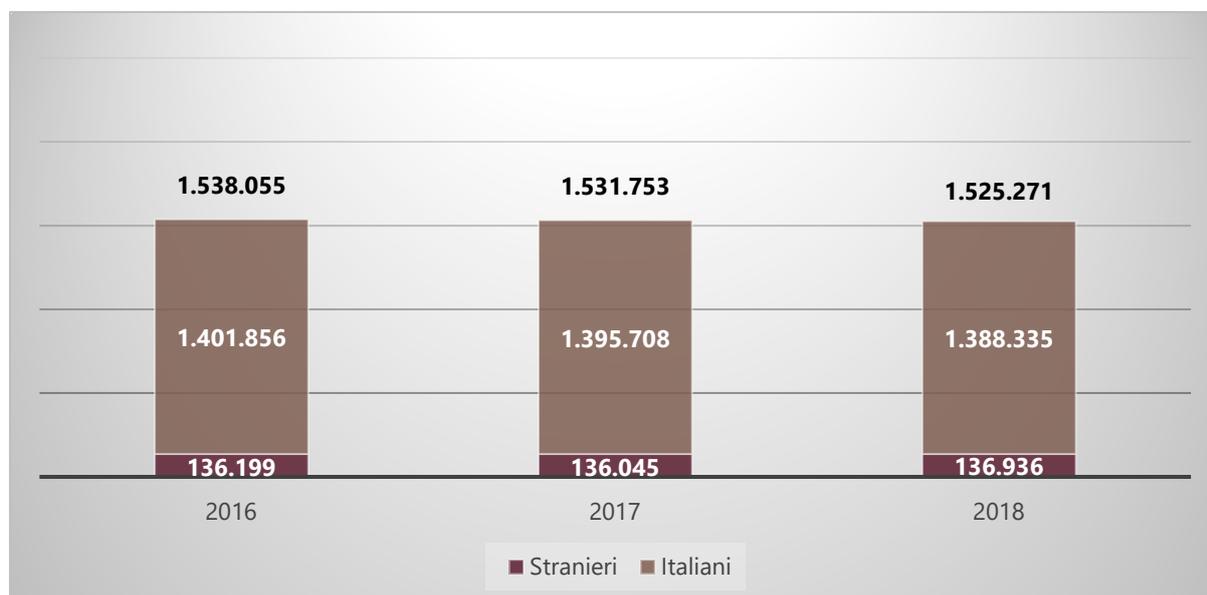
Tabella 1 - Dati geografici e demografici del Distretto delle Marche al 1° gennaio 2019

Nome Province	Numero Comuni per ogni provincia	Superficie (Km ²) **	Numero Comuni al di sopra dei 20.000 abitanti
Ancona	47	1.963	6
Ascoli Piceno	33	1.228	2
Fermo	40	863	2
Macerata	55	2.779	3
Pesaro e Urbino*	53	2.568	2
Totale	228	9.401	15

* il dato ISTAT si riferisce alla Provincia di Pesaro-Urbino, non sono presenti analisi distinte.

Al 1° gennaio 2019 (ultimo dato ISTAT disponibile), la popolazione totale rilevata è di 1.525.271 abitanti, di cui il 49% sono maschi mentre il restante 51% femmine.

Grafico 1 - Andamento triennale della popolazione marchigiana
Confronto triennale



Nel triennio 2016-2018, la popolazione marchigiana subisce una riduzione passando da 1.538.055 abitanti nel 2016 a 1.525.271 abitanti nel 2018. Il numero dei residenti stranieri, invece, rimane costante, rappresentando il 9% della popolazione totale.

Per quanto riguarda, invece, i dati relativi all'occupazione nella regione Marche, nel 2018 si registra un aumento di 3,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Dopo la flessione che ha interessato il 2016 e la prima parte del 2017, il numero degli occupati si è riavvicinato al picco del 2008, restando comunque inferiore del 2% circa¹.

L'aumento dell'occupazione si è distribuito in maniera uniforme sia relativamente al genere, sia ai diversi settori occupazionali. Infatti, ha interessato in misura simile uomini e donne e ha coinvolto tanto il settore terziario, il quale ha registrato un sostanziale incremento dopo il calo del biennio precedente, quanto, ad esempio, il settore dell'industria e dell'edilizia.

1.2. La Missione Istituzionale

La Procura Generale della Repubblica è l'Ufficio del Pubblico Ministero presso la Corte d'Appello e svolge funzioni in ambito penale, civile ed amministrativo, anche con riferimento alla cooperazione internazionale.

Nel **settore penale**: i magistrati della Procura Generale partecipano alle udienze, esaminano le sentenze e i provvedimenti pronunciati da tutti i Giudici del Distretto ai fini dell'esercizio della facoltà di impugnazione, esaminano le decisioni dei Tribunali in materia di misure di prevenzione, esprimono pareri, curano l'esecuzione di provvedimenti penali e misure di prevenzione. Il Procuratore Generale può disporre, nei casi contemplati della legge, l'avocazione dei procedimenti penali.

Nel **settore civile**: il Procuratore Generale è parte necessaria del processo ed interviene in tutte le cause in grado di appello per le quali il Pubblico Ministero avrebbe potuto iniziare l'azione civile (interdizione ed inabilitazione, separazione e divorzio nonché modifiche delle condizioni conseguenti a dette pronunce in presenza di minori, affidamento, adozione e azioni relative alla paternità, fallimenti e materia societaria, stato delle persone), esamina sentenze e provvedimenti dei Giudici del Distretto.

In **ambito internazionale**: i magistrati della Procura Generale espletano varie attività in materia di rapporti giurisdizionali in ambito internazionale, tra le quali rogatorie, estradizioni, mandati di arresto europeo, riconoscimento di sentenze straniere ed esecuzione extraterritoriale delle condanne. Un magistrato della Procura Generale è punto di contatto della Rete Giudiziaria Europea e corrispondente nazionale di Eurojust per il Distretto delle Marche.

Altre attività: tra le altre competenze della Procura Generale si annoverano la revisione delle condanne ex art. 73 d.lgs. 231/2001, la competenza prevista dalle specifiche normative sugli Ordini professionali, la vigilanza sul Pubblico Registro Automobilistico e sulle Conservatorie dei Registri Immobiliari.

La Procura Generale della Repubblica deve adempiere al ruolo ed alle funzioni ad essa assegnate per assicurare il giusto processo in ambito distrettuale.

È indispensabile, quindi, che essa intervenga preventivamente a supporto di eventuali criticità che si manifestano nei diversi Uffici del Distretto, spesso contraddistinti da carenza di personale da un lato, e notevole mole di lavoro dall'altro. In quest'ottica, è importante che un Ufficio di Procura Generale non ragioni esclusivamente con una "visione domestica", ma che si rapporti

¹ I dati relativi all'occupazione sono tratti da: Banca d'Italia (2019), "Economie regionali – L'economia delle Marche", n. 11

costantemente con le altre Procure al fine di fornire loro tutti gli strumenti necessari per garantire il rispetto di uno dei principi cardine del *giusto processo*, ossia quello della ragionevole durata.

1.3. L'assetto organizzativo

La Procura Generale di Ancona è composta da una struttura giurisdizionale e una struttura amministrativa che collaborano e cooperano per il raggiungimento dei fini istituzionali.

A capo della struttura giurisdizionale vi è il Procuratore Generale, il Dott. Sergio Sottani, mentre la direzione della struttura amministrativa è affidata al Dirigente Amministrativo, il Dott. Luigino Pisello.



1.3.1. La struttura giurisdizionale

La struttura giurisdizionale della Procura Generale della Repubblica di Ancona ha un organico composto da un Procuratore Generale, tre Sostituti Procuratori Generali e un Magistrato distrettuale requirente.

Il **Procuratore Generale della Repubblica** è il capo dell'Ufficio che esercita personalmente, o mediante delega ad un Sostituto, i compiti demandati e la direzione in materia giurisdizionale e ordinamentale, indica l'indirizzo dell'attività amministrativa ed esprime la rappresentanza esterna dell'Ufficio stesso.

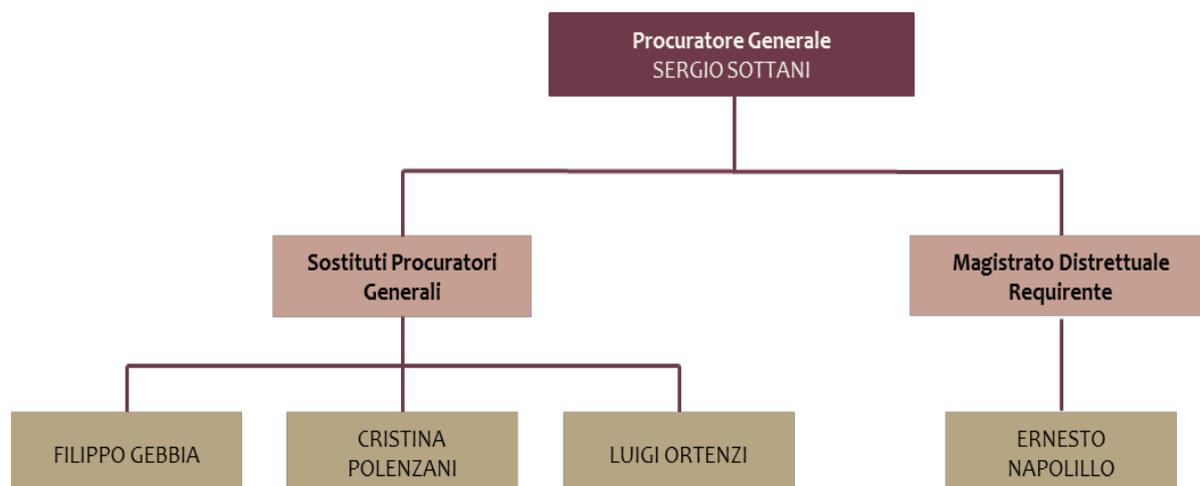
I **Sostituti Procuratori Generali** sono dei Magistrati che affiancano il Procuratore Generale della Repubblica nello svolgimento delle attività e dei compiti previsti dalla legge.

Il **Magistrato Distrettuale Requirente**, infine, sostituisce, ad eccezione delle funzioni direttive e semidirettive, i Magistrati assenti dal servizio presso le Procure del Distretto al fine evitare significativi disservizi.

Di seguito si riporta l'organigramma relativo alla struttura giurisdizionale.

Figura 1 - Organico Procura Generale della Repubblica di Ancona

al 31 dicembre 2018



La dotazione organica dei Magistrati operanti all'interno di un Ufficio giudiziario è definita da un Decreto Ministeriale. In particolare, la pianta organica della Procura Generale di Ancona prevede 5 posizioni per i componenti della struttura giurisdizionale.

Al 31 dicembre 2018, la struttura giurisdizionale risulta al completo: sono infatti 5 i Magistrati in servizio, così come previsto dalla dotazione organica.

Tabella 2 - Dotazione organica ed effettiva dei Magistrati

al 31 dicembre 2018

Funzione	2018		
	Pianta organica	Personale in servizio	Vacanti
Procuratore Generale	1	1	0
Sostituto Procuratore	3	3	0
Magistrato Distrettuale	1	1	0
Totale	5	5	0

L'età media dei magistrati in servizio è di 55,6 anni.

Tale dato potrebbe apparire piuttosto elevato ma si deve tener presente che si arriva a ricoprire la carica di Procuratore o di Sostituto Procuratore con l'avanzamento di carriera e quindi soltanto quando si è maturata una certa anzianità di servizio. Nello specifico, nel caso del Sostituto, a fronte di più domande, l'anzianità è proprio il criterio di scelta dirimente, ciò significa che il ruolo viene assegnato al magistrato con maggiore anzianità; nel caso del Procuratore, essendo un ruolo di tipo direttivo, seppure l'anzianità rappresenti un requisito importante, nella scelta influiscono anche altri criteri.

Con riferimento al genere, soltanto 1 dei 5 magistrati della Procura Generale di Ancona è donna. La bassa presenza femminile nei ruoli dirigenziali può dipendere anche dal fatto che l'accesso delle donne alla Magistratura è avvenuto più tardi rispetto agli uomini e, quindi, il percorso verso un'equiparazione dei generi è in corso e ciò è in linea con quanto avviene in ambito nazionale. Le competenze affidate al Personale di Magistratura sono molte e differenziate. Tra le principali, l'ordinamento prevede:

- *funzioni di pubblico ministero nelle indagini preliminari*, nei casi di avocazione o espletamento di attività integrative di indagine nei procedimenti pendenti in appello ovvero quando sia necessario svolgere attività istruttoria in materia di esecuzione;
- *coordinamento delle indagini ai sensi* degli artt. 118 bis disp. att. c.p.p. e 372 comma 1 bis c.p.p.;
- *rappresentanza dell'accusa* nei giudizi di impugnazione;
- *decisioni*, ai sensi degli articoli 52 e segg. c.p.p., in tema di astensione di magistrati requirenti e contrasti tra uffici del Pubblico Ministero;
- visti sui provvedimenti giurisdizionali dei Giudici del Distretto;
- *potere-dovere di vigilanza* (ex art. 6 del D.lg. 106/2006) al fine di verificare il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale ed il rispetto delle norme sul giusto processo, nonché il puntuale esercizio da parte dei Procuratori della Repubblica del Distretto dei poteri di direzione, controllo ed organizzazione dei rispettivi Uffici;
- *competenze* nel settore dell'esecuzione penale, degli affari civili, degli affari del Tribunale di Sorveglianza, di quelli amministrativo-contabili, di quelli relativi alla sicurezza dei magistrati e del personale operante all'interno degli Uffici giudiziari del Distretto delle Marche;
- *attribuzioni di tipo amministrativo* connesse all'espletamento delle procedure concorsuali relative al personale delle sezioni di Polizia Giudiziaria delle Procure e al controllo sulla Polizia giudiziaria stessa in ambito distrettuale;
- *rapporti* con la Procura Generale della Cassazione, con il CSM, il Ministero della Giustizia e con gli altri organi pubblici di rilevanza costituzionale, nonché quelli con il Consiglio Giudiziario, organo di cui il Procuratore Generale è membro di diritto.

Al fine di misurare l'impegno dell'Ufficio e anche il clima organizzativo, uno degli strumenti che la Procura Generale di Ancona utilizza è il costante monitoraggio delle assenze del personale di cui analizza le cause e la frequenza nel tempo, per tenere sotto controllo eventuali fenomeni di assenteismo.

Nella tabella sottostante, si riportano, con riferimento al triennio 2016-2018, i giorni di assenza suddivisi per tipologia.

Tabella 3 - Numero dei giorni di assenza dei Magistrati per genere e per tipologia di assenza
Confronto triennale

	Ferie		Assenze per Malattia		Legge 104/92		Altre assenze		Giorni di assenza totali	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
2016	148	46	0	0	0	0	0	0	148	46
2017	84	51	0	0	0	0	0	0	84	51
2018	101	42	0	0	0	0	0	0	101	42

Dall'analisi, emerge che le assenze dei Magistrati sono dovute esclusivamente alle ferie e nel corso del triennio, sono diminuite notevolmente, passando da 194 giorni nel 2016 a 143 giorni nel 2018. Il valore medio annuo di presenza si attesta, infatti, intorno al 90%. Ciò attesta l'impegno e il buon clima che caratterizzano l'Ufficio.

1.3.2. La struttura amministrativa

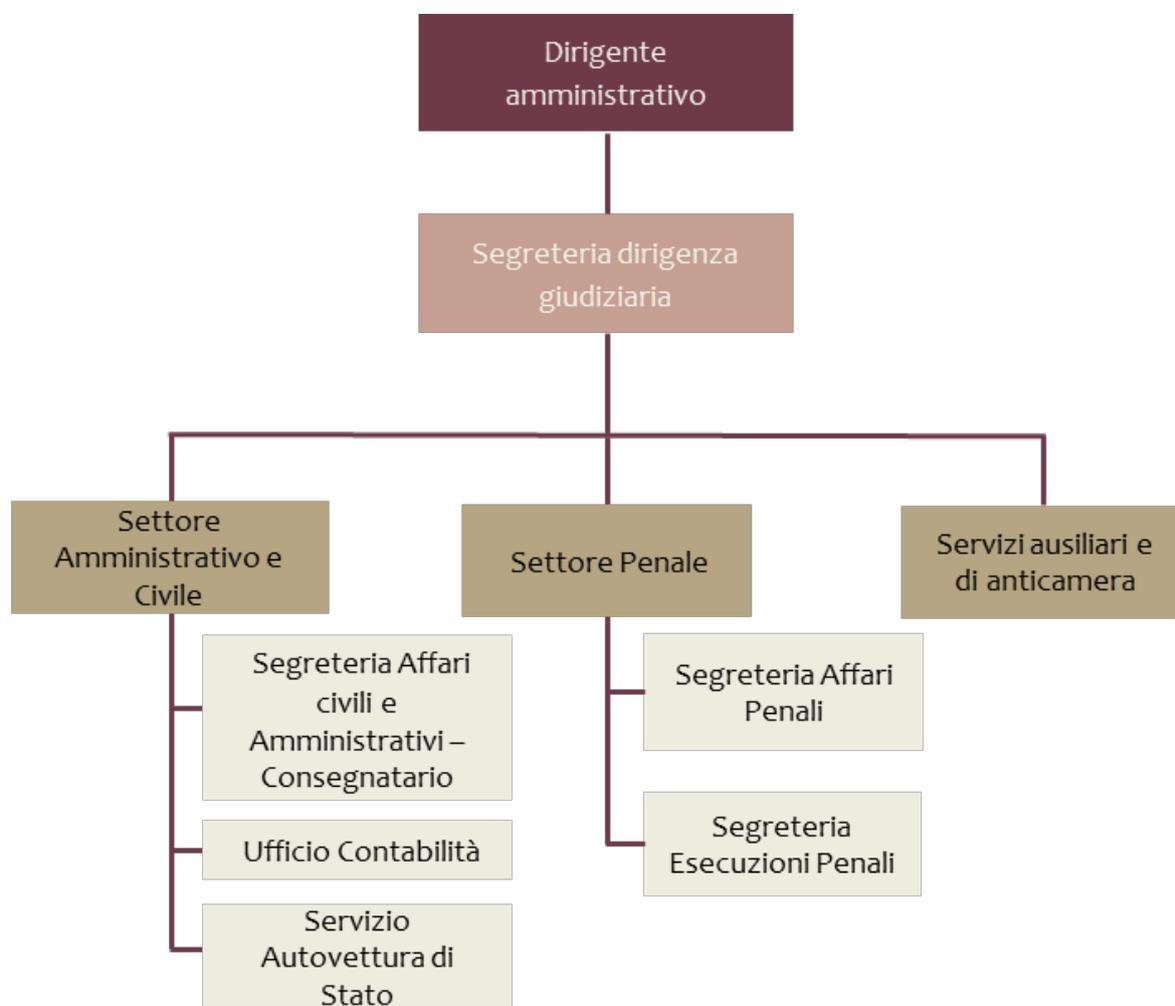
Il Personale Amministrativo è la seconda componente dell'assetto organizzativo di una Procura Generale.

Esso svolge principalmente i compiti di supporto alle funzioni esercitate dal Procuratore Generale e dai suoi Sostituti, oltre a talune attività che spettano alla Procura Generale della Repubblica come articolazione periferica del Ministero della Giustizia. Tra le attività, a titolo esemplificativo, si ricordano le seguenti:

- vigilanza sulle attività degli ordini professionali;
- vigilanza sulla sicurezza degli edifici giudiziari e pagamento delle relative spese;
- pagamento delle spese di giustizia nell'ambito delle indagini preliminari;
- assegnazione delle risorse umane e materiali agli uffici requirenti del Distretto.

La struttura amministrativa della Procura Generale di Ancona si articola in 8 Uffici coordinati dalla Dirigenza Amministrativa.

Figura 2 - Organigramma struttura amministrativa



È importante segnalare che, nell'anno 2018, vi è stata una riorganizzazione della struttura amministrativa in seguito all'istituzione, nel mese di agosto, di un nuovo Ufficio denominato "Segreteria della Dirigenza Giudiziaria". Si ritiene che esso possa essere considerato un "Ufficio per l'innovazione", in quanto finalizzato alla risoluzione di eventuali problematiche interne ai diversi Uffici della Procura Generale.

La struttura amministrativa attuale risulta composta da un Dirigente Amministrativo e 24 unità di personale. Si evidenzia che, in seguito alla riorganizzazione avvenuta, sono stati effettuati degli spostamenti di alcune unità da un Ufficio all'altro. Ad ogni modo, la dotazione effettiva risulta inferiore rispetto a quanto stabilito dalla pianta organica e il dettaglio viene fornito nella tabella di seguito riportata.

Tabella 4 - Dotazione organica ed effettiva del Personale Amministrativo

al 31 dicembre 2018

Funzione	Pianta organica	Personale in servizio	Vacanti
Dirigente Amministrativo	1	1	0
Direttore	1	1	0
Funzionario Contabile	1	1	0
Funzionario Giudiziario	3	4	-1
Contabile	1	1	0
Cancelliere Esperto	1	0	1
Assistente Tecnico	1	0	1
Assistente Informatico	2	1	1
Assistente Giudiziario	9	9	0
Operatore Giudiziario	1	1	0
Conducente di automezzi	2	1	1
Ausiliario	2	2	0
Totale	25	22	3

Analizzando i dati, si possono contare tre posizioni vacanti. In realtà, è doveroso spiegare che il numero del personale in servizio è un dato in continua evoluzione, a causa delle esigenze di trasferimenti da un Ufficio giudiziario all'altro. Per tale motivo, può accadere che alcune posizioni che dalla tabella risultano vacanti, non lo sono effettivamente in quanto la posizione vacante può essere temporaneamente coperta da applicazioni da altri uffici. Viceversa, possono registrarsi casi in cui vi siano vacanze effettive per il distacco ad altri Uffici.

Meritevole di nota, è la situazione del *funzionario giudiziario*, unico caso in cui si registra una unità di personale in servizio in più rispetto a quanto previsto dalla pianta organica. Ciò è dovuto al fatto che è avvenuto il passaggio da *cancelliere esperto* a *funzionario giudiziario*, a seguito di una riqualificazione.

Si riporta di seguito l'attuale articolazione degli Uffici previsti con l'indicazione dei componenti e delle relative qualifiche, aree funzionali di appartenenza e fasce retributive.

Si precisa che i dati di seguito esposti potrebbero non coincidere con quelli riportati nella *Tabella 4*, per via delle continue applicazioni da e per altri uffici di cui si è accennato sopra.

Tabella 5 - Articolazione degli Uffici Amministrativi

UFFICIO	COMPONENTI
Segreteria della dirigenza giudiziaria	<i>Dott.ssa Elena Loiodice</i> – Direttore, Area 3, F4
	<i>Sig.ra Cristiana Bianchi</i> - Assistente Giudiziario – Area 2, F3
	<i>Dott.ssa Alessandra Filoni</i> – Assistente Giudiziario, Area 2, F2
	<i>Sig.ra Manuela Raffaelli</i> - Operatore Giudiziario, Area 2, F2
Segreteria penale e pratiche internazionali	<i>Dott.ssa Gioia Filippetti</i> – Funzionario Giudiziario, Area 3, F1
	<i>Sig.ra Patrizia Guardone</i> – Assistente Giudiziario, Area 2, F3
	<i>Dott. Giuseppe Miraglia</i> – Assistente Giudiziario, Area 2, F2
	<i>Dott. Corrado Camilletti</i> – Assistente Giudiziario, Area 2, F2
Segreteria esecuzioni penali e pratiche di grazia	<i>Dott.ssa Maria Claudia Federici</i> – Funzionario Giudiziario, Area 3, F2
	<i>Dott.ssa Elisabetta Sabbatini</i> – Funzionario Giudiziario, Area 3, F1
	<i>Sig.ra Caterina Vitali</i> – Cancelliere Esperto, Area 2, F3
	<i>Sig.ra Viviana Sabatelli</i> – Assistente Giudiziario, Area 2, F3
	<i>Dott.ssa Cristina Cipolloni</i> – Assistente Giudiziario, Area 2, F2
Segreteria affari civili e amministrativi	<i>Dott.ssa Maria de Grazia</i> – Assistente Giudiziario, Area 2, F3
Ufficio del consegnatario economo, dei servizi patrimoniali, per l'informatica e della sicurezza nei luoghi di lavoro	<i>Sig.ra Daniela Longaretti</i> – Funzionario Giudiziario, Area 3, F2
	<i>Sig.ra Susanna Maceratesi</i> – Assistente Giudiziario, Area 2, F3
Ufficio contabilità	<i>Dott.ssa Caterina Fedele</i> – Funzionario Contabile, Area 3, F3
	<i>Dott.ssa Assunta Covino</i> – Contabile, Area 2, F4
	<i>Sig.ra Donatella Lucchetti</i> – Assistente Giudiziario, Area 2, F3
Servizi ausiliari	<i>Sig. Giuseppe Brocchini</i> – Ausiliario, Area 1, F2
Servizio autovetture	<i>Sig. Carlo Masciarelli</i> – Conducente di automezzi, Area 2, F2 Addetto nei tempi di attesa alla Segreteria della Dirigenza giudiziaria
	<i>Sig. Renato Riccini</i> – Conducente di automezzi, Area 2, F2

A tal proposito, si precisa che l'articolazione per Aree del Personale Amministrativo avviene in funzione delle competenze da questo espresse ed è congruente con quanto stabilito dal Titolo IV del Contratto Collettivo Nazionale Integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia del 29 luglio 2010, come modificato dall'Accordo del 26 aprile 2017, che specifica che il personale "è articolato per aree, individuate attraverso declaratorie di mansioni, corrispondenti a livelli omogenei di competenze, conoscenze e capacità, utili per l'espletamento di una vasta e diversificata gamma di attività lavorative in funzione del servizio da svolgere" (art. 15, comma 1). Ogni profilo è articolato in fasce retributive, che vanno dalla F1, la più bassa, alla F4, la più alta, e che sono espressive della crescita professionale avuta dai dipendenti nel corso del tempo. Le fasce retributive, infatti, rappresentano "un sistema di progressione economica, commisurata alla maggiore professionalità acquisita durante il rapporto di lavoro" (art. 15, comma 3).

Nella tabella sottostante si descrivono i diversi profili professionali sopra citati.

Tabella 6 - Il sistema di classificazione del personale previsto nell'organico della Procura Generale di Ancona al 31 dicembre 2018

PROFILI PROFESSIONALI	SINTESI DEI CONTENUTI PROFESSIONALI
AREA 1	
Ausiliario	Svolge attività ausiliarie e di supporto ai processi organizzativi e gestionali del proprio settore di competenza con l'ausilio degli strumenti in dotazione, anche informatici, nonché operazioni di tipo semplice e/o ripetitivo connesse all'utilizzo di programmi informatici. In particolare si occupa di: movimentazione fascicoli, oggetti, documenti, e materiale librario; fotocopiatura e fascicolazione copie anche in modalità digitale; ritiro e consegna corrispondenza; provvede al ricevimento al pubblico.
AREA 2	
Conducente Automezzi	È incaricato della conduzione degli automezzi e delle correlate operazioni di semplice manutenzione. Può svolgere anche mansioni attribuite all'Operatore giudiziario quando non impegnati nelle mansioni proprie del profilo
Operatore giudiziario	Svolge attività di collaborazione, amministrativa e/o tecnica, ai processi organizzativi e gestionali connessi al proprio settore di competenza (sorveglianza degli accessi, reperimento, riordino ed elementare classificazione dei fascicoli, atti e documenti, chiamata all'udienza, etc.). Supporta le professionalità superiori, seguendone le direttive, nell'attività di digitalizzazione e nella gestione telematica non complessa degli atti anche avvalendosi dei sistemi informatici in uso.
Assistente Giudiziario	Esplica attività di collaborazione in compiti di natura giudiziaria, contabile, tecnica o amministrativa attribuiti agli specifici profili previsti nella medesima area e attività preparatoria o di formazione degli atti attribuiti alla competenza delle professionalità superiori, curando l'aggiornamento e la conservazione corretta di atti e fascicoli. Può essere adibito all'assistenza del magistrato nell'attività istruttoria o nel dibattimento, con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali. Le attività precedenti possono essere svolte anche in modalità telematica.
Assistente Informatico	Esplica attività di installazione e configurazione di sistemi o di pacchetti software standard rispettando le specifiche dettate dall'Amministrazione e di supporto sia al personale interno che agli utenti esterni.
Contabile	Esplica attività di predisposizione di computi, rendiconti e situazioni contabili, attività esecutiva e di applicazione delle norme di contabilità nonché di rilevazione di dati contabili e di flussi finanziari.
Assistente Tecnico	Svolge attività di esecuzione di operazioni nel campo edile, tecnico anche di riparazione di beni e impianti, di esecuzione di prove di valutazione sugli interventi effettuati, anche con l'ausilio di apparecchiature di tipo complesso e informatico.
Cancelliere esperto	Esplica compiti di collaborazione qualificata al Magistrato nei vari aspetti connessi all'attività dell'ufficio, anche assistendolo nell'attività istruttoria o nel dibattimento, con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali. Esplica, inoltre, compiti di rilascio di copie conformi e di ricezione di atti, anche in modalità telematica, e tutte le altre attività che la legge attribuisce al cancelliere. In presenza di determinati requisiti, può essere affidata attività di collaborazione qualificata al magistrato nell'ambito dell'Ufficio per il Processo e nei servizi analoghi, al fine di assicurare il coordinamento delle attività e dei servizi nell'ambito di tale modalità organizzativa.
AREA 3	
Funzionario giudiziario	Svolge attività di contenuto specialistico, con assunzione di compiti di gestione per la realizzazione delle linee di indirizzo e degli obiettivi dell'ufficio definiti dal dirigente. Fornisce una collaborazione qualificata alla giurisdizione assicurando il presidio delle attività che la legge attribuisce alla competenza del cancelliere. È inoltre preposto alla direzione di una sezione o reparto nell'ambito degli uffici di cancelleria. In relazione all'esperienza maturata in almeno sette anni di servizio nel profilo, può essere adibito alle attività connesse alla tutela dei crediti erariali e delle spese di giustizia, anche coordinando le professionalità inferiori.

Funzionario Contabile	Svolge attività ad elevato contenuto specialistico nell'ambito delle procedure contabili finanziarie, al fine della realizzazione delle linee di indirizzo e degli obiettivi dell'ufficio definiti dal dirigente. È inoltre preposto alla direzione di una unità organica o di un servizio.
Direttore	Svolge attività ad elevato contenuto specialistico nell'ambito delle procedure amministrative o giudiziarie al fine della realizzazione delle linee di indirizzo e degli obiettivi dell'ufficio definiti dal dirigente. È addetto allo studio e all'attuazione dei principi relativi alla pianificazione dei metodi di lavoro e delle risorse attribuite alle strutture organizzative. È preposto, nell'ambito di strutture di notevole complessità e rilevanza, alla direzione di una unità organica o di un servizio.

Anche per il Personale Amministrativo, viene monitorato il tasso di assenteismo, ai fini sia della valutazione dell'impegno sul lavoro sia come proxy del clima organizzativo.

I dati a ciò relativi sono di seguito riportati.

Tabella 7 - Numero dei giorni di assenza del Personale Amministrativo per genere e per tipologia di assenza
Confronto triennale

	Ferie		Assenze per Malattia		Legge 104/92		Altre assenze		Giorni di assenza totali	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
2016	137	496	19	59	30	149	25	328	211	1032
2017	132	469	33	98	20	129	44	98	229	794
2018	166	497	59	64	9	90	26	95	260	746

Le cause delle assenze del Personale Amministrativo sono molteplici, anche se, come nel caso dei Magistrati, prevalente è il numero di assenze per ferie. Ad ogni modo, il tasso di presenza è pari a circa l'85%, confermando la valutazione positiva sia in termini di impegno che di clima organizzativo.

Quanto al genere, la percentuale di donne presenti nell'area amministrativa è pari al 71%, mentre quella degli uomini al 29% e l'età media è pari a 51,8 anni.

La Procura, inoltre, mette al centro della propria organizzazione il *benessere organizzativo*. In questo senso pone particolare attenzione alla *salute* del proprio personale, intesa come uno stato di benessere fisico, psicologico e sociale, che non derivi solo da una situazione di assenza di malattia o infermità, ma che sia promosso anche da un "clima interno" sereno e disteso che favorisca, nel singolo, la partecipazione ed il senso di appartenenza all'organizzazione.

Accanto a ciò, non mancano le obbligatorie misure di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro previste dalla normativa.

Box di Approfondimento #1

Il benessere organizzativo dei Magistrati e del Personale Amministrativo e la sicurezza nei luoghi di lavoro

Ai fini dello sviluppo e dell'incremento dei livelli di efficienza delle Pubbliche Amministrazioni, diviene sempre più importante tutelare il benessere fisico e psicologico delle persone, cercando di costruire ambienti di lavoro che favoriscano la qualità della vita dei lavoratori, oltre che delle prestazioni.

In linea con quanto proposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, il quale intende promuovere azioni verso tale direzione, **la Procura Generale di Ancona, nell'anno 2018, ha posto particolare attenzione alla tematica in esame.** Grazie all'ausilio del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), si è impegnata infatti a misurare il grado di benessere mediante **un'analisi del livello di stress da lavoro correlato.**

Ai fini della misurazione, sono stati individuati 4 gruppi omogenei sulla base della tipologia delle funzioni svolte e del grado di autonomia detenuto: *magistrati/procuratori* e *impiegati amministrativi*, i quali svolgono attività impiegate con un diverso grado di autonomia, *commessi*, che compiono attività meramente esecutive ed *autisti* che, infine, conducono l'autovettura di servizio.

Con riguardo ad ognuno di essi, sono state analizzate variabili relative al *contenuto* e variabili relative al *contesto*, ad eccezione dei Magistrati per i quali, considerata la specificità della funzione, l'analisi è stata limitata al primo gruppo menzionato.

Le variabili relative al *contenuto* riguardano la **strumentazione e la sicurezza nei luoghi di lavoro** e afferiscono a quattro diverse categorie, di seguito esposte, in ognuna delle quali vengono riportati, a titolo esemplificativo, alcuni degli ambiti analizzati:

- *ambiente di lavoro e attrezzature di lavoro*: rischio cancerogeno/chimico non irrilevante, microclima adeguato, adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, ecc.), rischio movimentazione manuale dei carichi, disponibilità adeguati e confortevoli DPI, lavoro a rischio di aggressione fisica/lavoro in solitario;
- *pianificazione dei compiti*: adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti, livelli di monotonia esistenti, esecuzione di più compiti contemporaneamente per lo svolgimento di una mansione, chiara definizione dei compiti;
- *carico di lavoro-ritmo di lavoro*: autonomia nell'esecuzione dei compiti, frequenza di variazioni imprevedibili della quantità di lavoro, assenza di attività per lunghi periodi nel turno lavorativo, tempi brevi per prendere decisioni;
- *orario di lavoro*: orario lavorativo superiore alle 8 ore, svolgimento di lavoro straordinario abituale, esistenza di orario di lavoro rigido (non flessibile), chiara definizione delle pause.

Le variabili relative al *contesto*, invece, riguardano le specifiche **modalità di lavoro** e sono state suddivise in sei categorie di cui, in analogia a quanto sopra, vengono illustrate le principali tematiche affrontate:

- *funzione e cultura organizzativa*: diffusione degli obiettivi aziendali, presenza di un sistema di comunicazione aziendale, presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori/lavoratrici, presenza di momenti di

comunicazione dell'azienda a tutto il personale, presenza di codice etico e/o di comportamento;

- *ruolo nell'ambito dell'organizzazione*: conoscenza della linea gerarchica aziendale, chiara definizione dei ruoli;
- *evoluzione della carriera*: definizione dei criteri di avanzamento di carriera, sistemi di valutazione dei dirigenti/capi in relazione alla corretta gestione del personale subordinato;
- *autonomia decisionale-controllo del lavoro*: dipendenza da compiti precedentemente svolti da altri, livello di autonomia per l'esecuzione dei compiti, presenza di rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto;
- *rapporti interpersonali sul lavoro*: possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore, presenza di conflitti;
- *interfaccia casa-lavoro e conciliazione vita-lavoro*: possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato/mensa aziendale, possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici.

Le risposte in linea con la quasi totalità degli indicatori, sembrano consentire una valutazione del benessere sostanzialmente positiva sia per quanto riguarda il contenuto sia per quanto concerne il contesto.

Quanto al tema della **salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**, la Procura Generale di Ancona, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008, ha posto in essere numerose azioni volte alla tutela e alla promozione della salute e della sicurezza.

Il primo passo, è stato quello di individuare un responsabile del servizio di prevenzione e protezione, scelta ricaduta nella persona di un esperto esterno a causa dell'assenza di dipendenti in possesso di adeguata preparazione tecnica. A tal fine, è stata stipulata una convenzione della durata di tre anni per garantire sviluppo e continuità all'azione.

Poi, si è provveduto alla redazione e all'aggiornamento del documento per la valutazione del rischio nell'ambiente di lavoro, del piano di emergenza generale e del protocollo di sorveglianza sanitaria.

Inoltre, l'Ufficio ha conferito l'incarico di medico competente per tre anni, dopo aver esperito, previa apposita autorizzazione ministeriale, la procedura per l'acquisizione di servizi in economia.

Tutti i dipendenti interessati dalla normativa vigente in materia sono stati sottoposti a visita medica, presso appositi locali messi a disposizione dal Tribunale di Ancona, dal medico competente. I nominativi specificamente indicati dal predetto medico, sono stati sottoposti a ulteriore visita.

Infine, ai sensi dell'art. 35 D.Lgs. n. 81/08, periodicamente vengono svolte riunioni con la partecipazione del datore di lavoro - individuato ai sensi del D.M. 18/11/96 nella persona del Capo dell'Ufficio Giudiziario - del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, del medico competente e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Per concludere il quadro relativo alla struttura organizzativa della Procura Generale della Repubblica di Ancona, si fa un cenno ad alcune innovazioni apportate al fine di stimolare efficacia ed efficienza nello svolgimento delle attività: una riorganizzazione interna contraddistinta dall'istituzione di un nuovo Ufficio "Segreteria della Dirigenza Giudiziaria" e l'inizio del processo di istituzione di sistemi di valutazione della performance del Personale Amministrativo non dirigenziale.

Box di Approfondimento #2

L'innovazione organizzativa

L'anno giudiziario 2018/2019 è stato contraddistinto da due importanti novità dal punto di vista organizzativo che hanno contribuito a ridefinire l'assetto organizzativo da un lato, e le modalità di svolgimento del lavoro, dall'altro.

Innanzitutto, l'**istituzione del nuovo Ufficio "Segreteria della Dirigenza Giudiziaria" (SDG)** che ha portato un vero e proprio rinnovamento nelle relazioni tra uffici, essendo stato concepito come "collante" tra di essi.

Per svolgere tale ruolo, l'Ufficio monitora costantemente eventuali problematiche interne ai diversi Uffici della Procura Generale e, nell'ottica di una costante innovazione, costituisce una preziosa struttura di raccordo della dirigenza giudiziaria con quella amministrativa. La SDG compie, inoltre, le seguenti attività:

- classificare e inoltrare gli atti e la corrispondenza interna ed esterna al Procuratore Generale,
- rilevare le presenze del Personale Amministrativo e provvedere successivamente agli adempimenti relativi alle assenze rilevate;
- erogare i buoni pasto al personale ed effettuare alcuni adempimenti amministrativi riguardanti le altre Procure del Distretto;
- curare la tenuta del registro delle richieste di accesso alla documentazione amministrativa (Legge n. 241/90) e di accesso civico semplice oppure generalizzato;
- provvedere alla registrazione, alla raccolta e alla diramazione di tutte le circolari dell'Ufficio;
- gestire la corrispondenza riservata relativa agli esposti pervenuti, alle interrogazioni e curare l'agenda degli impegni istituzionali del Procuratore Generale e dei suoi sostituti;
- provvedere agli adempimenti relativi alle procedure per la sicurezza dei magistrati;
- curare gli adempimenti connessi all'inaugurazione dell'anno giudiziario e alle relazioni annuali di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 106/2006.

L'altra novità è relativa **allo sviluppo di un processo di valutazione della performance del Personale Amministrativo non dirigenziale**. Infatti, il Ministero della Giustizia, con D.M. 10 maggio 2018, ha approvato la revisione del "Sistema di Valutazione e Misurazione della Performance" in seguito alla quale la Procura Generale di Ancona ha ritenuto opportuno, per l'anno 2019, avviare, prima ancora della diramazione della relativa circolare ministeriale che ne ha sancito l'obbligatorietà, un primo processo di valutazione del personale non dirigenziale. Sebbene il sistema entrerà in vigore nel 2019 sono state nel 2018 avviate le prime attività per la sua istituzione. Tale nuovo sistema di valutazione si pone l'obiettivo di riconoscere il merito e di rilevare il contributo, fornito da ogni dipendente, alla performance dell'Ufficio. Nello specifico, il processo di valutazione riguarda per il 50%, il grado di raggiungimento degli obiettivi e, per il restante 50%, i comportamenti tenuti dal personale e prevede, per ciascun dipendente, l'assegnazione di obiettivi individuali e di gruppo, in seguito ad un processo di condivisione degli stessi tra dipendenti e capo settore. Gli obiettivi riguarderanno i seguenti settori: affari civili, affari penali, esecuzioni penali, segreteria dirigenza giudiziaria, servizi ausiliari, servizi contabili, servizi patrimoniali, servizio autovettura.

2. L'ATTENZIONE VERSO GLI STAKEHOLDER

Nelle organizzazioni cresce, ogni giorno di più, l'importanza del ruolo e del coinvolgimento che diversi individui e gruppi sociali rivestono nelle dinamiche di creazione di valore. Valore inteso in senso lato: sociale, economico, ambientale.

Nella convinzione che coinvolgere gli "stakeholder" nel processo di rendicontazione sociale costituisca una preziosa opportunità per migliorare la gestione e la qualità dei servizi offerti, le pagine che seguono saranno dedicate ad essi. In particolare, verrà analizzata e descritta la rosa di stakeholder della Procura Generale di Ancona ed illustrate le iniziative che sono state poste in essere ai fini di una maggiore conoscibilità e trasparenza agli occhi di tutti i soggetti che influenzano, o sono influenzati, dal nostro operato.

2.1. Gli stakeholder della Procura Generale della Repubblica di Ancona

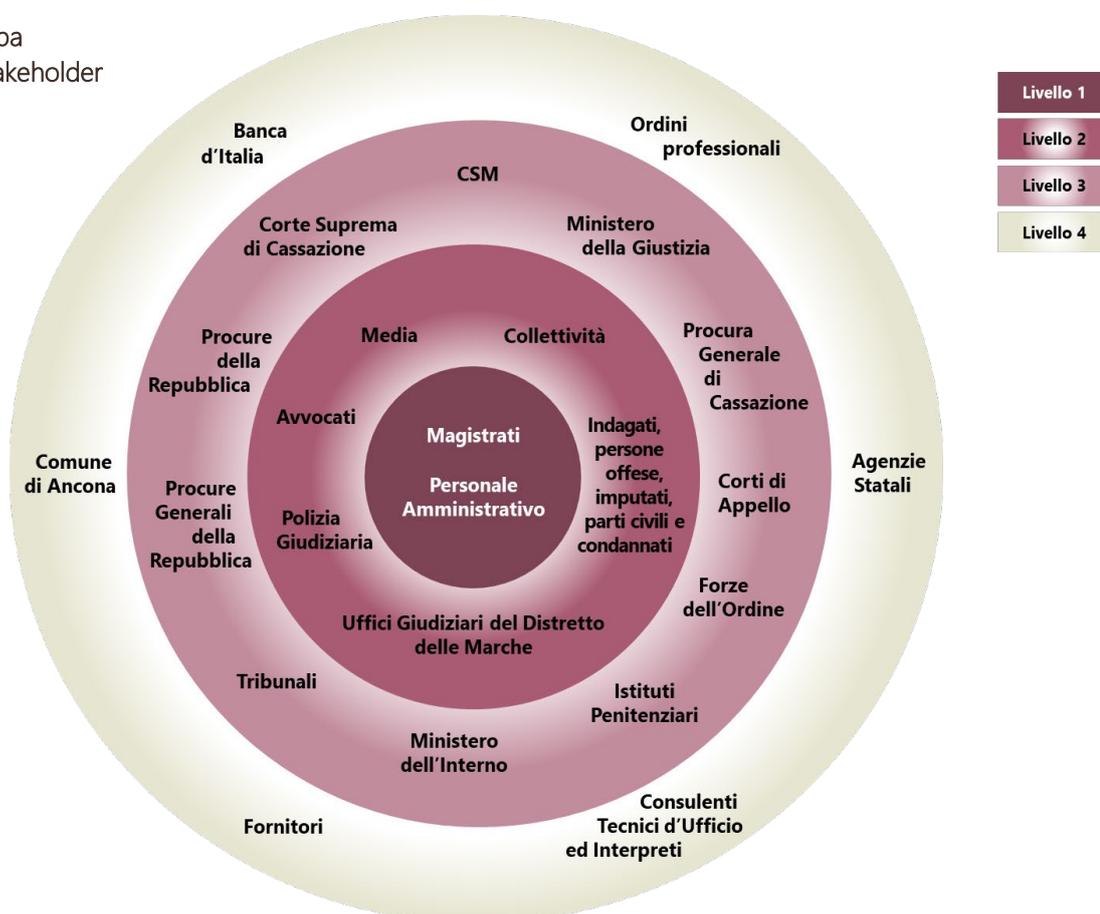
Gli stakeholder, o portatori di interesse, sono individui o gruppi di individui che detengono un interesse legittimo nei confronti di un'organizzazione e delle sue attività e il cui contributo ne favorisce il successo.

Nel caso di un'Amministrazione Pubblica, a differenza di quanto accade per un'organizzazione privata o imprenditoriale, la definizione di stakeholder, in un certo senso precede la sua istituzione, perché gli interessi con i quali la Pubblica Amministrazione deve relazionarsi sono proprio gli stessi per i quali quell'ente è legittimato ad agire sul proprio territorio.

Con riferimento alla Procura Generale di Ancona, gli stakeholder sono tutti gli interlocutori con i quali si interfaccia durante l'esecuzione delle proprie attività. Tuttavia, i rapporti che la Procura Generale instaura con ognuno di essi, sono contraddistinti da un diverso grado di coinvolgimento.

Figura 3

La mappa degli stakeholder



È per tale motivo che gli stakeholder possono essere rappresentati all'interno di una mappa concentrica a quattro livelli (si veda la Figura seguente), in cui la forza del rapporto è minore man mano che ci si allontana dal centro.

Nel **primo livello**, si collocano i principali stakeholder della Procura Generale, *Magistrati e Personale amministrativo*, i quali, attraverso il proprio operato, garantiscono il funzionamento dell'Ufficio e l'espletamento delle attività giurisdizionali e amministrative.

Nel **secondo livello** si collocano coloro che rappresentano la domanda "effettiva" di giustizia e la domanda "potenziale", nonché coloro i quali hanno rapporti "diretti e quotidiani" con la Procura:

- la *collettività*, che si configura come “destinatario finale” dei servizi erogati e che rappresenta, quindi, la “domanda potenziale” di giustizia;
- *indagati, persone offese, imputati, parti civili e condannati*, che sono i fruitori diretti dei servizi, rappresentando, così, la “domanda effettiva” di giustizia;
- *gli Avvocati*, che sono, al contempo, fruitori del servizio e anche protagonisti. Sempre più vengono coinvolti a livello decisionale;
- *Uffici giudiziari del Distretto delle Marche*, con cui si hanno continui scambi di informazioni ai fini dello svolgimento dell’attività istituzionale;
- i *Media*, che sono importanti canali di comunicazione verso l’esterno, utilizzati dalla Procura sia per divulgare informazioni, sia per comunicare alla collettività chi è e che cosa fa.

Nel **terzo livello**, vi sono tutti gli interlocutori che direttamente o indirettamente contribuiscono all’espletamento delle diverse attività che la Procura svolge e per i quali è opportuno effettuare una distinzione tra quelli che partecipano attivamente nei processi di erogazione dei servizi degli Uffici della Procura Generale e quelli che, invece, hanno stabili relazioni di collaborazione con gli stessi.

Nel gruppo di coloro che partecipano attivamente nei processi di erogazione sono inclusi:

- il *Consiglio Superiore della Magistratura (CSM)*, organo di rilievo costituzionale, cui spetta il compito di garantire l’autonomia e l’indipendenza della Magistratura ordinaria e che assume tutte le decisioni più significative sulla carriera e sullo status professionale dei Magistrati;
- il *Ministero della Giustizia*, organo che si occupa dell’organizzazione giudiziaria e svolge funzioni amministrative relative alla giurisdizione civile e penale in tutto il territorio nazionale. A tal proposito, il Ministero dialoga con la Procura Generale, ad esempio, per favorire il funzionamento del servizio giudiziario e la cooperazione internazionale negli ambiti civile e penale;
- la *Corte Suprema di Cassazione*, vertice della giurisdizione ordinaria che, in materia penale e civile, non giudica (in linea di principio) nel merito dei procedimenti, ma solamente in relazione all’applicazione corretta della legge da parte delle Corti d’appello e dei Tribunali;
- la *Procura Generale di Cassazione*, collocata a fianco della Corte, è il vertice funzionale non gerarchico delle procure territoriali e ha l’incarico di esprimere i suoi pareri, «nel solo interesse della legge», alle Sezioni della Corte prima che decidano;
- la *Corte di Appello*, organo giurisdizionale che decide sulle impugnazioni contro le sentenze pronunciate in primo grado dal Tribunale ordinario e dal Tribunale per i minorenni. La sua competenza è limitata a una circoscrizione territoriale denominata “Distretto”;
- i *Tribunali*, istituti competenti in primo grado, per le cause civili e penali che non rientrano nella competenza di altri giudici e, in appello, per quelle su cui si è già pronunciato il Giudice di Pace;
- le *Procure della Repubblica*, Uffici del Pubblico Ministero presso il Tribunale ordinario, Tribunale per i minorenni e Tribunale militare che svolgono una serie di attività disciplinate dall’art. 73 del R.D. 30 gennaio 1941, n. 12.

Nel secondo gruppo, ossia di coloro che hanno stabili relazioni di collaborazione con la Procura Generale, rientrano, invece:

- il *Ministero dell’Interno*, dicastero del governo italiano che si occupa della tutela dell’ordine pubblico in qualità di autorità nazionale di pubblica sicurezza di vertice in Italia;

- gli *Istituti Penitenziari*, sedi in cui sono detenuti i condannati a una pena detentiva, nonché i destinatari di misure cautelari personali coercitive o di misure precautelari. Tali Istituti dialogano con la Procura Generale in merito, ad esempio, allo stato dei detenuti o all'applicazione di misure alternative o di concessioni;
- le *Forze dell'Ordine*, complesso delle funzioni di pubblica sicurezza.

Nel **quarto livello** si colloca la Comunità territoriale di riferimento, sulla quale l'operato della Procura Generale ha riflessi socio-economici. In particolare, vi sono:

- gli *Ordini professionali*, Istituzioni di autogoverno di una professione che tutelano la qualità delle attività svolte dai professionisti. La Procura Generale spesso si rivolge ad essi sia in riferimento agli albi dei consulenti, sia per chiarire aspetti di deontologia professionale;
- il *Comune di Ancona*, Ente locale che fornisce alla Procura Generale, in forza di apposita convenzione circondariale, servizi di consulenza tecnica sulla manutenzione dell'immobile ove è situato l'Ufficio Giudiziario;
- i *Fornitori*, aziende indispensabili per l'approvvigionamento delle risorse materiali e dei servizi, il quale avviene nel pieno rispetto della normativa relativa agli acquisti pubblici e alle direttive emanate dal Ministero della Giustizia;
- i *Consulenti Tecnici d'Ufficio ed Interpreti*, soggetti a cui i Magistrati si rivolgono quando necessitano di un supporto su materie al di là delle proprie competenze;
- la *Banca d'Italia*, con cui la Procura Generale ha sia un rapporto di trasmissione delle informazioni e scambio delle conoscenze, sia un rapporto in materia contabile ed economica;
- le *Agenzie Statali*, quali la Ragioneria dello Stato o l'Ufficio delle Entrate, con cui la Procura Generale ha rapporti esclusivamente di tipo contabile.

2.2. Verso una maggiore trasparenza e integrazione con gli stakeholder

Il carattere democratico dell'ordinamento italiano fa sì che trasparenza e comprensibilità dell'azione siano valori cardine per tutte le Pubbliche Amministrazioni, ma ancor più per delle Procure Generali che, al fine di determinare un incremento della fiducia dei cittadini nella giustizia e nello Stato di diritto, un consolidamento dell'indipendenza della Magistratura e, più in generale, dell'autorevolezza delle Istituzioni, devono necessariamente operare nel rispetto di tali principi.

In quest'ottica, la Procura Generale di Ancona realizza molteplici attività volte a comunicare, nel modo più diretto e limpido possibile, ad un pubblico sempre più ampio, tutte le sfumature che un'attività complessa come quella che è chiamata a svolgere porta con sé.

Tra le principali iniziative legate alla comunicazione, ricordiamo:

- il sito web;
- la carta dei servizi;
- il Bilancio Sociale.

Vi sono poi iniziative finalizzate ad avere un contatto diretto ed "ascoltare" gli stakeholder e volte ad instaurare collaborazioni proficue e che creino circoli virtuosi di conoscenza. Tra queste ricordiamo:

- il progetto "Tirocini";
- i protocolli, gli accordi e le convenzioni.

Il sito web è uno strumento che consente l'avvicinamento della collettività all'Ufficio della Procura Generale, nella convinzione che ciò sia una condizione necessaria per realizzare un miglior rapporto tra i cittadini e le Istituzioni.

Nelle sue pagine è possibile trovare comunicazioni relative all'attività istituzionale dell'Ufficio in ambito penale, civile e amministrativo e informazioni circa la struttura organizzativa, con l'indicazione del personale impegnato nei vari servizi.

Sono disponibili alla consultazione tutti i principali documenti indirizzati agli stakeholder, come ad esempio, il discorso Inaugurale del Procuratore Generale in occasione dell'apertura dell'Anno Giudiziario e le relative slide utilizzate per la presentazione, il Bilancio Sociale e la Carta dei Servizi.

Inoltre, si cerca di tenere l'utenza aggiornata sulle novità normative, oltre che sulle comunicazioni e gli interventi dell'Ufficio Giudiziario, pubblicando costantemente aggiornamenti in merito.

Nell'ottica di un miglioramento continuo, la Procura Generale si è posta l'obiettivo di riprogettare il sito web attraverso l'utilizzo di tecniche di user experience design per facilitare il cittadino nell'accesso ai servizi e, a tal fine, ha stipulato un accordo di collaborazione con il Dipartimento d'Ingegneria dell'Informazione dell'Università Politecnica delle Marche.

Box di Approfondimento #3

Il percorso verso una maggiore informatizzazione

L'evoluzione tecnologica ha interessato anche il settore giudiziario: al suo interno, infatti, si è rivelato sempre più essenziale il compito del Dirigente nel promuovere una cultura orientata all'*innovazione tecnologica* che, con riferimento agli uffici requirenti, si traduce nella capacità di diffondere concretamente il fattore *innovazione* nella realtà operativa quotidiana.

Sul punto, una significativa novità è stata l'introduzione, a seguito della nota ministeriale del 28/11/2018, di una nuova modalità di comunicazione telematica, tramite il Sistema Informativo della Cognizione Penale e una specifica Consolle, dell'avviso di deposito delle sentenze al Procuratore della Repubblica e al Procuratore Generale, ex art. 548 c.p.p., obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2019.

A tal proposito, la Procura Generale di Ancona si è attivata per compiere passi verso tale direzione, partecipando ad un apposito "Seminario Informativo" organizzato a Roma dalla Direzione generale del personale e della formazione e dalla Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati del Ministero di Giustizia, avente proprio ad oggetto la tematica sopra citata. Inoltre, è prevista l'istituzione di un Gruppo di Lavoro con tutti gli Uffici del Distretto finalizzato a testare la nuova modalità, valutare eventuali criticità e proporre soluzioni correttive o miglioramenti al programma. Ciò nella consapevolezza che un approccio all'innovazione tecnologica senza dubbio, semplifica e velocizza il lavoro ma per avere un esito completamente positivo è necessario che nel percorso di innovazione, in ragione della complessità organizzativa che caratterizza gli Uffici Giudiziari, venga adottato un approccio di mediazione tra i soggetti ad esso preposti.

La Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi rappresenta un altro mezzo utilizzato dall'Ufficio giudiziario per avvicinarsi ulteriormente ai cittadini.

Ispirata agli articoli 3, 30, 33, 34 della Costituzione Italiana i quali sanciscono i principi di uguaglianza e imparzialità della Pubblica Amministrazione e tutelano la dignità della persona vietando qualsiasi forma di discriminazione, invita, tanto il personale dipendente, quanto gli altri utenti esterni, al rispetto dei valori, dei diritti e dei doveri in essa dichiarati.

Essa, dunque, si rivela essere lo strumento fondamentale con il quale si attua il principio di trasparenza in quanto contiene l'insieme degli impegni che la Procura si assume nei confronti dei propri stakeholder.

La Carta è liberamente consultabile online e al suo interno vengono descritti i servizi resi e, per ognuno, esplicitate le modalità e i tempi di erogazione, la tipologia di utenza a cui è rivolto e il personale responsabile dello specifico servizio.

Si riportano di seguito i principali servizi resi e si rimanda, per un più puntuale approfondimento, al Documento stesso (disponibile al seguente link: www.procuragenerale.ancona.it):

- emissione del modello di pagamento in materia di spese di giustizia;
- emissione dell'ordinativo di pagamento in materia di spese per la manutenzione dell'Ufficio;
- emissione dell'ordinativo di pagamento in materia di spese per la sicurezza degli Uffici Giudiziari;
- accesso agli atti relativi alla gara pubblica per l'acquisizione del servizio di vigilanza privata negli Uffici Giudiziari;
- rilascio del certificato di servizio oppure di tirocinio presso la Procura Generale della Repubblica;
- rilascio della copia di atti;
- comunicazione dei provvedimenti dell'esecuzione penale;
- accesso civico semplice, accesso ai documenti amministrativi e accesso civico generalizzato;
- richiesta di colloquio con il Procuratore Generale oppure con i suoi Sostituti.

Il Bilancio Sociale

Consapevole di come il valore creato vada ben al di là dei meri dati economici ma si concretizzi in azioni che hanno un impatto sociale e su tutta la collettività, la Procura Generale di Ancona ha deciso di redigere un Bilancio Sociale.

Questo Bilancio Sociale, che è alla sua seconda edizione e rappresenta una evoluzione del primo, è stato sviluppato in collaborazione con il Dipartimento di Management dell'Università Politecnica delle Marche. Il primo Bilancio Sociale, relativo all'esercizio 2017, era stato redatto in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ancona.

Il Bilancio ha rappresentato il punto di partenza di un percorso volto a stimolare comportamenti orientati a una maggiore efficacia, essendo esso uno strumento di comunicazione della realtà operativa dell'organizzazione, delle sue attività, dei risultati conseguiti, dei servizi offerti e delle risorse, umane ed economiche, a disposizione.

Rendere conto dal punto di vista organizzativo ed economico-contabile vuol dire incrementare la trasparenza verso tutti gli stakeholder che hanno così la possibilità di conoscere l'operato della Procura Generale a 360 gradi, possono comprendere le molteplici sfaccettature e la complessità

dell'attività svolta e, soprattutto, possono conoscere il suo processo di creazione di valore ossia come il suo operato contribuisca al benessere della collettività e della nostra Società.

Le iniziative di contatto diretto e di ascolto degli stakeholder

L'ascolto e il contatto diretto con gli stakeholder è essenziale perché solo conoscendo le rispettive problematiche ed esigenze si riesce a creare fiducia, erogare servizi di qualità e rendere la propria azione efficace.

Nell'esperienza quotidiana, questa consapevolezza ha dato vita a numerose iniziative, tra cui quella dell'organizzazione di un incontro pubblico annuale nel corso del quale le Procure presentano i risultati conseguiti.

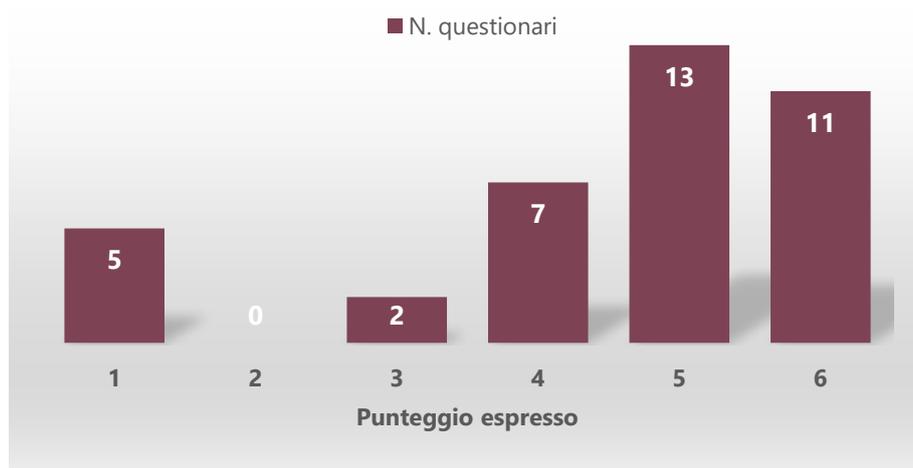
Oltre a *farsi conoscere*, la Procura Generale di Ancona si è posta l'obiettivo di *conoscere* il grado di soddisfazione degli utenti stessi prestando attenzione alla qualità dei servizi offerti.

Allo scopo, nell'ambito del percorso di miglioramento previsto dal Bilancio Sociale redatto lo scorso anno, attraverso una collaborazione con i Consigli dell'Ordine degli Avvocati del Distretto e con le Procure della Repubblica del Distretto, è stato diffuso un apposito questionario per la rilevazione del gradimento dei servizi offerti dalla Procura Generale, con possibilità di esprimere un punteggio da 1 a 6.

Allo stato attuale ne sono stati restituiti 38 con il seguente esito:

- 11 questionari hanno espresso un punteggio di 6;
- 13 questionari hanno espresso un punteggio di 5;
- 7 questionari hanno espresso un punteggio di 4;
- 2 questionari hanno espresso un punteggio di 3;
- 5 questionari hanno espresso un punteggio di 1

Grafico 2 - Livello di soddisfazione degli stakeholder esterni



Dall'analisi della rilevazione non è stato possibile comprendere le ragioni che hanno comportato i pochi giudizi negativi, in quanto non è stata inserita alcuna motivazione e, in alcuni casi, il questionario è stato compilato in maniera parziale.

Nell'ambito del percorso di miglioramento intrapreso, l'inserimento di osservazioni a sostegno del giudizio espresso, avrebbe invece consentito di prendere consapevolezza di eventuali disfunzioni e di adottare le opportune soluzioni organizzative qualora necessarie. Al riguardo si evidenzia che in

occasione di una precedente rilevazione rivolta solo ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del Distretto, era emersa la criticità del centralino in uso agli Uffici del circondario di Ancona, servizio centralizzato che, in quanto tale, fa capo ad altro Ufficio Giudiziario. Questo ha comunque consentito in sede di conferenza permanente un rafforzamento dello stesso, mediante la previsione di una ulteriore unità di personale addetto.

Questa Procura Generale ha comunque cercato di ovviare alla problematica segnalata, per quanto di sua spettanza, attraverso un costante aggiornamento del sito internet e, in particolare, delle parti dedicate ai contatti dell'Ufficio.

Infine, nella convinzione che lo scambio di conoscenze tra organizzazioni favorisca un arricchimento reciproco, la Procura Generale di Ancona ricorre a forme diverse di collaborazione per poter espletare al meglio le molteplici attività che è chiamata a svolgere: protocolli, accordi e convenzioni.

Il Progetto "Tirocini"

Sono stati attivati presso la Procura Generale di Ancona, a partire dall'anno 2018, i percorsi formativi previsti dall'art. 73 del D.L. 69/2013, convertito in L. n. 98/2013, come modificato dall'art. 50 comma 2 del D.L. n. 90/2014, convertito nella l. n. 114/2014. Attualmente sono attivi cinque tirocini formativi a supporto dell'attività giurisdizionale.

Nell'anno 2018, la Procura Generale di Ancona ha dato esecuzione anche alla Convenzione, stipulata il 24 novembre 2017 con la Regione Marche, la Corte di Appello, il TAR Marche e le Università marchigiane, al fine di promuovere lo strumento del tirocinio, quale misura di politica attiva che permette la realizzazione di un percorso formativo e un contatto diretto con il mondo del lavoro, facilitando in tal modo l'inserimento lavorativo dei giovani laureati. Tali tirocini sono risultati essere un'esperienza di forte interesse non solo per la Regione Marche, ma per tutta la comunità territoriale, in quanto hanno supportato e potenziato il funzionamento del servizio pubblico della giustizia. Sono stati attivati 19 tirocini presso gli uffici requirenti del Distretto.

In linea con la logica dei tirocini formativi, recentemente è stato anche avviato un progetto di tesi relativo all'analisi della giurisprudenza della Corte di Appello di Ancona che ha visto il coinvolgimento di una laureanda dell'Università di Perugia.



La Procura Generale di Ancona nel corso degli ultimi tre anni ha stipulato diversi protocolli, accordi e convenzioni mirati ad intensificare sempre più gli scambi di conoscenze e la collaborazione con Enti ed Istituzioni per migliorare la propria attività e innescare virtuosi circoli di conoscenza. Di seguito un elenco dei principali del triennio 2016-2018. Nell'anno 2016 non sono stati stipulati protocolli, accordi e convenzioni.

Tabella 8 - Protocolli, accordi e convenzioni stipulati nel triennio 2016-2018

DATA STIPULA	TIPOLOGIA ATTO	SOGGETTI COINVOLTI	FINALITÀ
Anno 2018			
14/12/2018	Protocollo d'intesa	<ul style="list-style-type: none"> • Procura Generale • Procura della Repubblica di Pesaro • Procura della Repubblica di Urbino • Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Pesaro e Urbino • Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Pesaro 	Rafforzare il coordinamento investigativo tra l'Autorità giudiziaria e l'Amministrazione finanziaria nel settore dei reati tributari, attraverso una maggiore circolarità delle informazioni. L'intesa favorisce e semplifica il flusso informativo, anche mediante l'utilizzo di procedure informatizzate, nella prospettiva di un sostanziale miglioramento dell'efficacia complessiva dell'azione di contrasto all'evasione fiscale e ai reati tributari in materia d'imposte sui redditi e IVA.
5/7/2018	Accordo di collaborazione	<ul style="list-style-type: none"> • Procura Generale • Università Politecnica delle Marche - Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione - e la Procura Generale 	Individuare soluzioni in merito all'applicazione di tecniche e tecnologie ICT per il supporto delle attività della Procura Generale e per la rilevazione dei fabbisogni di conoscenze informatiche. Sarà in questo modo possibile applicare tecniche di user experience design per rendere i servizi più facilmente accessibili al cittadino.
7/5/2018	Convenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Procura Generale • Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ancona 	Redigere il primo Bilancio di Responsabilità Sociale della Procura Generale con l'apporto di qualificati professionisti nello spirito di una leale collaborazione tra soggetti pubblici.

13/3/2018	Protocollo d'intesa	<ul style="list-style-type: none"> • Procura Nazionale Antimafia e Antiterrorismo • Procura Generale • uffici requirenti del Distretto delle Marche 	<p>Applicare misure di prevenzione personali e patrimoniali e rendere più rapide ed efficaci le indagini dirette all'aggressione dei capitali illeciti di provenienza mafiosa, nonché ad agevolare lo scambio di informazioni tra gli organi inquirenti. Il Protocollo rende più efficace la possibilità di procedere a sequestri e confische nei confronti di patrimoni di natura criminale.</p>
Anno 2017			
5/12/2017	Protocollo d'intesa interistituzionale		<p>L'oggetto è il seguente: "Rete regionale anti violenza delle Marche - azioni integrate per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere".</p>
29/11/2017	Protocollo d'intesa	<ul style="list-style-type: none"> • Procura Generale • Procure della Repubblica presso i Tribunali di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata • Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione 	<p>Creare un coordinamento delle attività d'istituto dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e dell'Autorità giudiziaria per la ricostruzione post-sisma nella Regione Marche</p>
28/11/2017	Protocollo d'intesa	<ul style="list-style-type: none"> • Procura Generale • Procure della Repubblica presso i Tribunali di Ancona, Macerata, Pesaro, Ascoli Piceno, Fermo, Urbino, presso il Tribunale per i Minorenni di Ancona • Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per le Marche 	<p>Creare una stabile forma di collaborazione e coordinamento nell'esercizio delle rispettive funzioni, fermo restando il pieno rispetto della reciproca indipendenza e autonomia come garantite dalla Costituzione.</p>
24/11/2017	Convenzione quadro	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Marche • Corte di Appello di Ancona • Procura Generale • TAR delle Marche • atenei marchigiani 	<p>Realizzazione di tirocini formativi presso le Cancellerie e Segreterie degli Uffici Giudiziari delle Marche, a favore dei giovani laureati disoccupati</p>
15/06/2017	Protocollo organizzativo nell'ambito del Progetto CRASI	<ul style="list-style-type: none"> • Procura Generale • Procuratori della Repubblica di Ancona, Macerata, Fermo e Ascoli Piceno, 	<p>Applicazione delle disposizioni di cui all'art. 49 Decreto Legge n. 189/2016, convertito con Legge n. 229/2016, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016.</p>

Box di Approfondimento #4 La procura generale di Ancona e l'ambiente

Considerare gli effetti che le azioni compiute producono nel contesto in cui si opera, è diventato un vero e proprio valore a cui prestare attenzione. Acquisire consapevolezza delle alterazioni prodotte dalla propria attività sull'ambiente costituisce un primo passo verso l'adozione di misure orientate al contenimento di eventuali comportamenti sbagliati seppur, a volte, involontari.

All'interno di ogni organizzazione, dunque, sarebbe auspicabile l'adozione di strategie volte a ridurre l'impatto ambientale, limitare i costi e migliorare la qualità del lavoro negli uffici.

Su tal fronte, la Procura Generale della Repubblica di Ancona si è attivata valorizzando le buone prassi già in atto e fornendo, mediante circolare interna, indicazioni circa i comportamenti da porre in essere per consentire la piena realizzazione dell'obiettivo sopra descritto.

In particolare, anche nell'ottica del contenimento dei costi di funzionamento, ai Magistrati, al Personale Amministrativo, ai tirocinanti e alla Polizia Giudiziaria è stato chiesto di:

- limitare al minimo la stampa degli atti e dei documenti, potendo così realizzare un risparmio nell'acquisto di toner e un vantaggio ecologico nella fase dello smaltimento;
- adottare normalmente, per la sottoscrizione degli atti di natura amministrativa, la firma digitale, in modo da garantire, da un lato, l'autenticità dell'atto senza la necessità di stampare e conservare l'originale e ridurre, dall'altro, l'impatto ambientale, evitando, ad esempio, l'invio al macero degli atti cartacei una volta scaduto il periodo obbligatorio di conservazione;
- prestare particolare attenzione alla chiusura dei rubinetti presso i servizi igienici;
- effettuare la raccolta differenziata, in particolare per il riciclaggio della carta;
- evitare, quanto possibile, l'illuminazione artificiale e, a fine giornata, ricordarsi di disattivarla presso ogni stanza, congiuntamente a prese multiple con interruttore e ventilconvettori climatizzatori.

Piccoli gesti quotidiani che, favorendo l'eliminazione degli sprechi a maggior impatto ecologico, possono fare la differenza.

3. IL RENDICONTO ECONOMICO

Il rendiconto economico è la sezione del Bilancio Sociale che offre una rappresentazione, quanto più chiara ed esaustiva possibile, dei fenomeni economici che interessano una Procura Generale della Repubblica. Si tratta di uno strumento essenziale per “rendere conto” al cittadino dell’utilizzo delle risorse pubbliche e compiere passi, quindi, verso ancor più elevati livelli di trasparenza amministrativa.

È doveroso premettere che la Procura Generale della Repubblica di Ancona, come ogni altro Ufficio giudiziario, non gode di autonomia in ambito economico-finanziario e, di conseguenza, non redige un proprio e autonomo “bilancio di esercizio”, inteso come documento costituito da Stato Patrimoniale e Conto Economico.

L’attività della Procura, infatti, per sua natura, non comporta generalmente voci particolari di entrata; pertanto, tutte le risorse necessarie per il conseguimento dei fini istituzionali derivano da stanziamenti di fondi di diverse Amministrazioni Pubbliche – il Ministero della Giustizia *in primis* – che si fanno carico delle spese della Procura stessa.

Il rendiconto economico della Procura Generale di Ancona, allora, nelle pagine che seguono, si pone l’obiettivo di dare evidenza delle spese e delle (eventuali) entrate derivanti dallo svolgimento delle attività gestionali e di interpretarne il significato

3.1. Le voci di spesa

Gli Uffici della Procura Generale, secondo quanto previsto dalla normativa, non hanno autonomia nel controllo delle risorse utilizzate e, di conseguenza, nelle decisioni di spesa.

Ciò nonostante, è possibile individuare i flussi in uscita e rendere, dunque, conoscibili le implicazioni economiche che lo svolgimento delle attività comporta. L'abbattimento delle spese è comunque importante per la Procura Generale ed è una logica conseguenza della diffusione di un processo di responsabilizzazione dei comportamenti e razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse che si afferma nell'organizzazione.

a) Le spese di giustizia

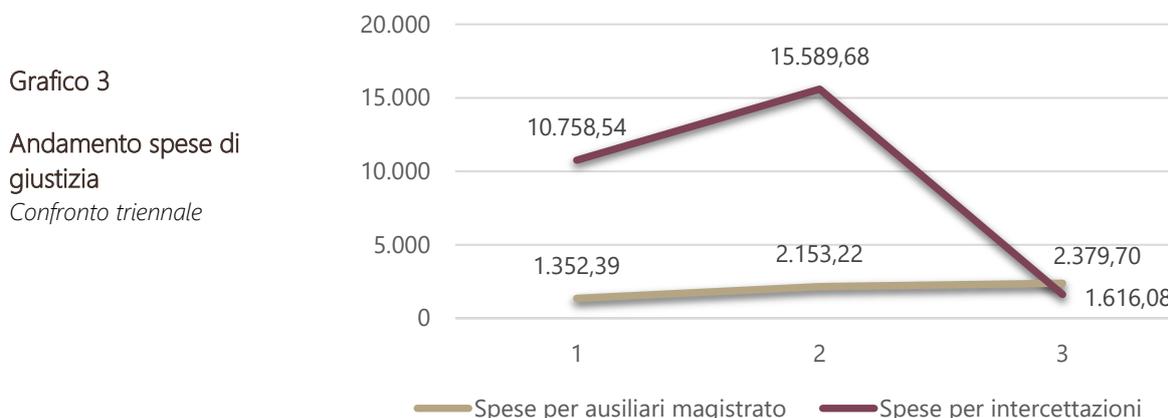
Le spese di giustizia sono le spese sostenute dalla Procura Generale per lo svolgimento dei processi penali e civili celebrati in appello sia nella fase della cognizione, sia nella fase dell'esecuzione. Nel caso della Procura Generale della Repubblica di Ancona, tali spese riguardano principalmente i compensi ai consulenti, agli interpreti e traduttori, ai custodi e ai gestori telefonici per le intercettazioni ed il dettaglio viene di seguito esposto.

Tabella 9 - Le spese di giustizia della Procura Generale della Repubblica di Ancona
Confronto triennale

Spese di giustizia	2016	2017	2018
Cap. 1360 - Spese per ausiliari magistrato (consulenze - traduzioni - custodi - interpreti)	€ 1.352,39	€ 2.153,22	€ 2.379,70
Cap. 1363 - Spesa per intercettazioni (noleggio apparati - traffico telefonico - intercettazioni)	€ 10.758,54	€ 15.589,68	€ 1.616,08
Totale	€ 12.110,93	€ 17.742,90	€ 3.995,78

Nel triennio si registra una **sensibile riduzione delle spese di giustizia**, pari al 67%, attribuibile al netto contenimento delle spese per intercettazioni. Infatti, mentre le "spese per ausiliari magistrato" presentano un andamento crescente nel tempo, ma comunque di importo contenuto, le "spese per intercettazioni" pur mostrando un incremento nel 2017 diminuiscono poi in modo drastico, passando da 15.589,68 euro rilevati nel 2017 a 1.616,08 euro registrati, invece, al termine del 2018. Segno sicuramente positivo nell'ottica di razionalizzazione delle risorse e contenimento della spesa pubblica caratterizzante l'attuale realtà giurisdizionale.

La situazione appena descritta è ben visibile nel grafico sotto riportato.



b) Le spese di struttura e di funzionamento

Le spese di funzionamento sono tutte le spese che devono essere necessariamente sostenute ai fini del funzionamento della struttura giudiziaria.

Appartengono alla categoria in esame, ad esempio, le spese telefoniche e di energia elettrica, le spese per la pulizia, le manutenzioni e così via.

Le spese di struttura, invece, sono tutte quelle spese che sussistono per via dell'esistenza della struttura stessa e non sono facilmente modificabili nel breve termine. Rientrano tra queste, ad esempio, i contratti di locazione o le utenze.

La maggior parte delle spese che una Procura presenta, benché da essa generate, vengono sostenute e gestite da Enti esterni, proprio perché, come specificato, la Procura non ha autonomia economico-finanziaria.

In particolare, fino al 31 agosto 2015, i costi di struttura erano a carico dei Comuni, i quali anticipavano tali spese per conto del Ministero della Giustizia. A decorrere dal 1° settembre 2015, a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge Finanziaria 2015, tali spese sono invece diventate di competenza del Ministero della Giustizia.

Nella tabella seguente, si riportano, in dettaglio, le spese di struttura e di funzionamento della Procura Generale della Repubblica di Ancona.

Tabella 10 - Le spese di struttura e di funzionamento

Confronto triennale

SPESE DI STRUTTURA	2016	2017	2018
Locazioni o altri oneri	-	-	€ 60.038,64
Arredi	-	-	-
UTENZE:			
energia elettrica	€ 12.009,72	€ 12.517,81	€ 14.301,27
acqua	€ 577,60	€ 1.006,67	€ 862,53
gas	€ 3.050,28	€ 4.819,02	€ 3.846,47
Tari	€ 9.085,34	€ 26.279,78	€ 9.315,92
Pulizie	€ 15.044,58	€ 12.017,83	€ 11.868,20
Contratti di manutenzione ordinaria dell'immobile e impianti	€ 13.483,43	€ 17.934,05	€ 26.898,10
Manutenzione ordinaria dell'immobile e impianti fuori contratto	€ 2.459,52	€ 5.903,04	€ 2.788,92
Servizi ausiliari	-	€ 367,40	-
Facchinaggio	-	-	€ 2.684,00
Vigilanza	€ 94.657,51	€ 100.878,97	€ 109.880,39
Totale spese di struttura	147.908,46	175.821,53	239.695,52
SPESE DI FUNZIONAMENTO			
Spese Postali	€ 2.000,75	€ 1.759,85	€ 1.374,72
Toner	€ 1.637,69	€ 1.749,84	€ 1.273,84
Materiale igienico	€ 1.166,95	€ 1.424,23	€ 1.097,64

Fotoriproduttori (carta)	€ 1.844,31	€ 1.358,25	€ 1.588,28
Spese di Ufficio	€ 2.415,12	€ 2.789,72	€ 3.665,91
Spese per la sicurezza nei luoghi di lavoro	€ 2.494,05	€ 2.395,65	€ 1.927,35
AUTOMEZZI:			
Carburante, bolli, pedaggi autosradali	€ 5.751,75	€ 3.008,79	€ 4.193,31
Manutenzione ordinaria	€ 2.422,57	€ 1.366,93	€ 2.738,83
Manutenzione straordinaria	-	€ 548,02	-
Totale spese di funzionamento	€ 19.733,19	€ 16.401,28	€ 17.859,88
TOTALE COMPLESSIVO	€ 167.641,65	€ 192.222,81	€ 257.555,40

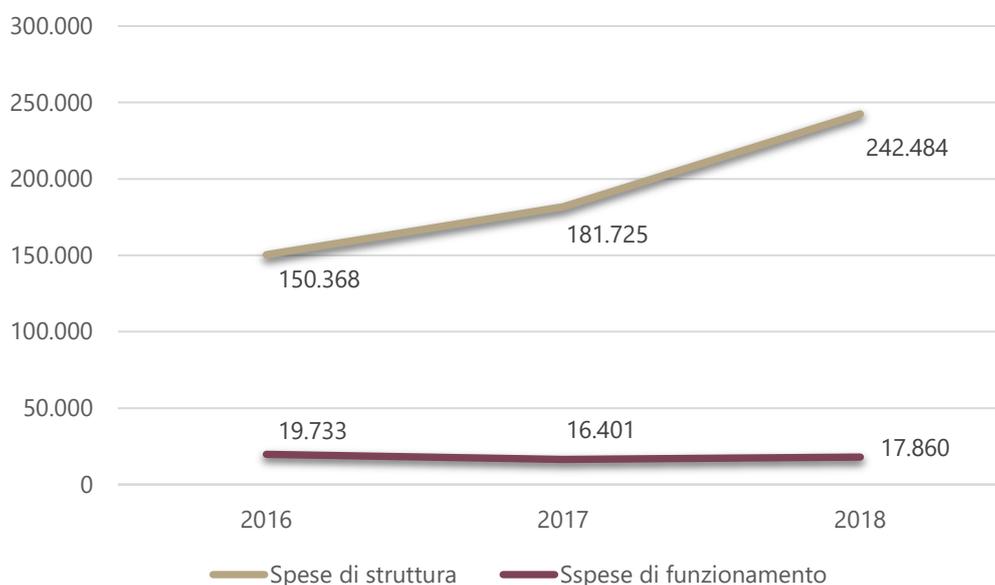
Nel corso del triennio 2016-2018 le spese di struttura e di funzionamento sono complessivamente aumentate del 52% circa. Tale variazione è attribuibile interamente alle spese di struttura che sono aumentate del 61% rispetto al 2016. Nello specifico, le voci che, nel 2018, hanno subito un aumento considerevole sono, in ordine decrescente:

- "locazioni o altri oneri", in quanto vi era stata una sospensione temporanea del canone di locazione, riattivato dall'anno 2018 a seguito della vendita dell'immobile con conseguente trasferimento della proprietà ad un ente privato;
- "vigilanza", in quanto la scelta del Procuratore Generale di implementare il servizio al fine di garantire una maggiore sicurezza agli edifici giudiziari del Distretto, ivi compresi quelli situati nel circondario di Ancona, ha comportato una lievitazione delle spese per la vigilanza;
- "contratti di manutenzione ordinaria dell'immobile e impianti", in quanto con il passar del tempo, rispetto al momento della ristrutturazione, l'immobile ha richiesto una sempre più frequente manutenzione degli impianti.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento, invece, esse registrano una lieve diminuzione nel triennio pari al 9%

Grafico 4 - Andamento delle spese di struttura e di funzionamento

Confronto triennale



c) Le spese per il personale

Le spese per il personale includono le retribuzioni lorde dei Magistrati e del Personale Amministrativo e gli emolumenti accessori (quali buoni pasto e straordinari).

Nella tabella seguente se ne riporta il dettaglio, distinguendo tra spese per il Personale Amministrativo e spese per il Personale di Magistratura.

Tabella 11 – Le spese per il personale

Confronto triennale

	2016	2017	2018
SPESE PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO			
Stipendi	459.077,52	476.207,50	478.136,33
Buoni Pasto	10.032,75	6.376,50	7.277,30
Indennità	5.371,45	1.422,00	1.718,00
Premi Produttività	8.911,11	9.000,00	18.000,00
Straordinario	20.652,97	21.137,74	21.682,97
Missioni	834,82	546,27	1.900,44
Totale	504.880,62	514.690,01	528.715,04
SPESE PER IL PERSONALE DI MAGISTRATURA			
Stipendi	700.998,67	554.446,26	569.460,00
Buoni Pasto	898,52	766,57	1.818,81
Missioni	67,90	-	1.041,99
Totale	701.965,09	555.212,83	572.320,80
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	1.206.845,71	1.069.902,84	1.101.035,84

Le spese per il Personale sia Amministrativo che di Magistratura, nonostante alcune variazioni intervenute nell'organico, presentano una diminuzione del 9% nel triennio oggetto di osservazione, imputabile essenzialmente alla diminuzione delle spese per il Personale di Magistratura.

Quanto alla composizione delle spese in esame, per il Personale Amministrativo il 90,4% è costituito dagli stipendi, il 4,1% dagli straordinari, il 3,4% dai premi di produttività e la restante parte da buoni pasto, missioni e indennità. Per il Personale di Magistratura, invece, gli stipendi rappresentano il 99,5% della spesa.

Grafico 5 - Composizione delle spese del Personale Amministrativo
al 31 dicembre 2018

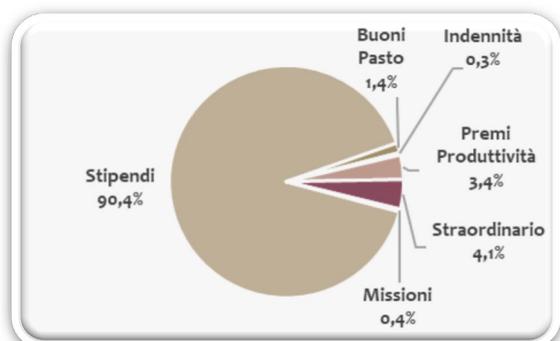
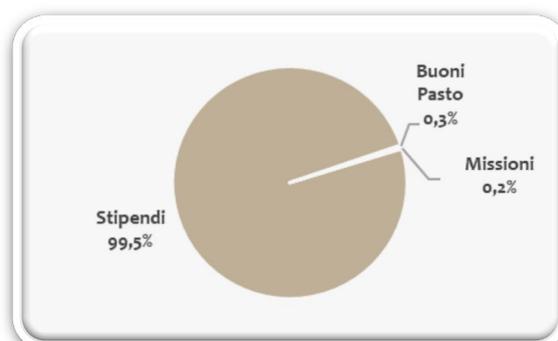


Grafico 6 - Composizione delle spese del Personale di Magistratura
al 31 dicembre 2018



3.2. Il rendiconto economico di sintesi

Il rendiconto economico di sintesi è un prospetto che illustra l'entità e la tipologia dei flussi in uscita, permettendo di analizzare l'andamento degli stessi nel corso del tempo.

Di seguito, si fornisce, quindi, un quadro generale della situazione economica della Procura Generale della Repubblica di Ancona, riportando il valore sintetico delle spese precedentemente descritte.

Tabella 12 - Rendiconto economico di sintesi

Confronto triennale

	2016	2017	2018
Spese di giustizia	€ 12.111	€ 17.743	€ 3.996
Spese di struttura	€ 150.368	€ 181.725	€ 242.484
Spese di funzionamento	€ 19.733	€ 16.401	€ 17.860
Spese (lorde) per il Personale Amministrativo	€ 504.881	€ 514.690	€ 528.715
Spese (lorde) per il Personale di Magistratura	€ 701.965	€ 555.213	€ 572.321
Totale complessivo	€ 1.389.058	€ 1.285.772	€ 1.365.376

I flussi di cassa dell'anno 2018 risultano essere sostanzialmente in linea con il valore registrato nei due anni precedenti.

La principale voce di spesa, in tutto il triennio, è rappresentata dalle spese per il personale che costituiscono l'80% del totale. Tra le altre spese, di rilievo risultano essere quelle di struttura, pari al 18% del totale complessivo. La quota residuale è quella relativa alle spese di giustizia. Ciò è in linea con il fatto che la Procura non svolge direttamente l'azione penale, se non in caso di avocazione.

3.3. Le voci di entrata

La Procura Generale della Repubblica non dispone di risorse economiche proprie per lo svolgimento delle proprie attività ma utilizza risorse provenienti da capitoli di bilancio di diverse Amministrazioni. All'interno dell'attuale assetto, recentemente rinnovato dalla Legge di Stabilità 2015, due sono i principali soggetti che si occupano del finanziamento delle Procure Generali:

1. il Ministero delle Giustizia, il quale finanzia, sulla base delle nuove disposizioni normative, le spese necessarie per il primo stabilimento della Procura Generale, le spese gestionali e strutturali (quali spese per fotoriproduttori, materiale informatico o sicurezza degli edifici) e gli oneri accessori del Personale Amministrativo;
2. il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che si occupa dell'erogazione degli stipendi del Personale sia Amministrativo, sia di Magistratura.

Soltanto recentemente, grazie alla collaborazione con altri Enti, la Procura Generale di Ancona, riesce autonomamente a reperire alcune risorse aggiuntive, rispetto a quelle sopra descritte.

In particolare, a seguito di una fruttuosa collaborazione con il locale Comando Regionale della Guardia di Finanza, a partire dal secondo semestre 2017 si è dato impulso all'attività delle confische.

Grazie a tale attività, nell'anno 2018 la Procura Generale di Ancona ha confiscato beni per un valore equivalente ad Euro 1.163.771, importo in forte crescita rispetto all'anno precedente.

Tabella 13 – Andamento delle confische nel triennio

Confronto triennale

	2016	2017	2018
Confische	€ 0,00	€ 138.367,00	€ 1.163.771,00

Accanto alle confische, vi sono altre voci, quali demolizioni e verifica delle misure di sicurezza presso le sedi giudiziarie del Distretto delle Marche.

Demolizioni

A seguito di una fruttuosa collaborazione con la Questura di Ancona, a partire dal secondo semestre 2017 e fino al primo semestre dell'anno 2018, la Procura Generale di Ancona ha portato ad esecuzione cinque ordini di demolizione di opere edilizie abusivamente realizzate, pendenti a causa di molteplici difficoltà procedurali alle quali non era stato possibile ovviare in precedenza, nonostante fosse stato sottoscritto un apposito Protocollo di Intesa con le Procure del Distretto in data 3 luglio 2012.

Verifica misure di sicurezza presso le sedi giudiziarie del Distretto delle Marche

A seguito di una fruttuosa collaborazione con la Questura di Ancona e con il locale Comando Regionale dei Carabinieri, a partire dal secondo semestre 2017 si è dato impulso all'attività di verifica dello stato di attuazione delle misure di sicurezza presso gli Uffici giudiziari del Distretto delle Marche.

Tale attività ha consentito al Procuratore Generale di Ancona, al quale è delegata a livello regionale la materia della sicurezza di tutti gli edifici giudiziari, di attivare e migliorare le misure necessarie, anche in vista della stipula dei nuovi contratti in materia di Vigilanza, delegati dal Ministero della Giustizia per l'anno 2019.



4. LA RELAZIONE SOCIALE

In questa sezione del Bilancio Sociale vengono illustrate, in termini quantitativi e qualitativi, le attività che la Procura Generale svolge per il conseguimento dei fini istituzionali.

Vuole pertanto consentire alle diverse categorie di stakeholder di valutare i risultati raggiunti ed i relativi impatti generati sul territorio e sul benessere della collettività di riferimento.

A tal proposito, verranno illustrati, in ordine di rilevanza e priorità, i settori di intervento della Procura Generale della Repubblica di Ancona: penale, civile ed amministrativo. Per ognuno, vengono esposte le informazioni numeriche, debitamente supportate da spiegazioni qualitative che agevolino la comprensione e l'interpretazione dei dati.

4.1. Le attività in materia penale

Le attività in materia penale rappresentano le attività "core" di una Procura, ossia quelle il cui svolgimento è essenziale per il conseguimento dei fini istituzionali.

Nello specifico, secondo le competenze attribuite dalla legge, la Procura Generale della Repubblica di Ancona, con riferimento a tale ambito, si occupa di:

- sorveglianza sulle Procure della Repubblica del Distretto al fine di assicurare il corretto e uniforme esercizio dell'azione penale oltre al rispetto delle norme sul giusto processo;
- coordinamento e potere di avocazione delle indagini preliminari condotte dalle Procure della Repubblica del Distretto;
- esecuzione delle misure di prevenzione e sentenze penali di condanna a pena detentiva emesse dai Giudici del Distretto e riformate in appello in modo sostanziale.
- cura delle relazioni con le Autorità straniere in materia di estradizione e di rogatorie, mandati di arresto europeo, riconoscimento di sentenze straniere, esecuzione extraterritoriale delle condanne;
- esame delle sentenze penali emesse dai giudici del Distretto, sia in primo grado che in grado di appello, anche ai fini di eventuali impugnazioni;
- rappresentanza dell'accusa nei giudizi di appello.

Con l'intento di dare la percezione della natura e dell'entità delle attività che la Procura Generale della Repubblica di Ancona svolge in ambito penale, si riportano, nella tabella seguente, le principali tipologie di atto trattate nel triennio 2016-2018.

In particolare, si effettua una distinzione tra gli atti *pendenti ad inizio anno*, ossia tutti quegli atti provenienti dagli anni precedenti per i quali il procedimento è ancora in corso; gli atti *pervenuti* nell'anno, ossia quelli sorti nell'anno di riferimento; gli atti *definiti*, ossia tutti quegli atti per i quali è stato chiuso il procedimento e, infine, gli atti *pendenti a fine anno* per i quali, invece, il procedimento non è stato definito.

Tabella 14 - Numero di atti in materia penale per tipologia (volumi di attività)

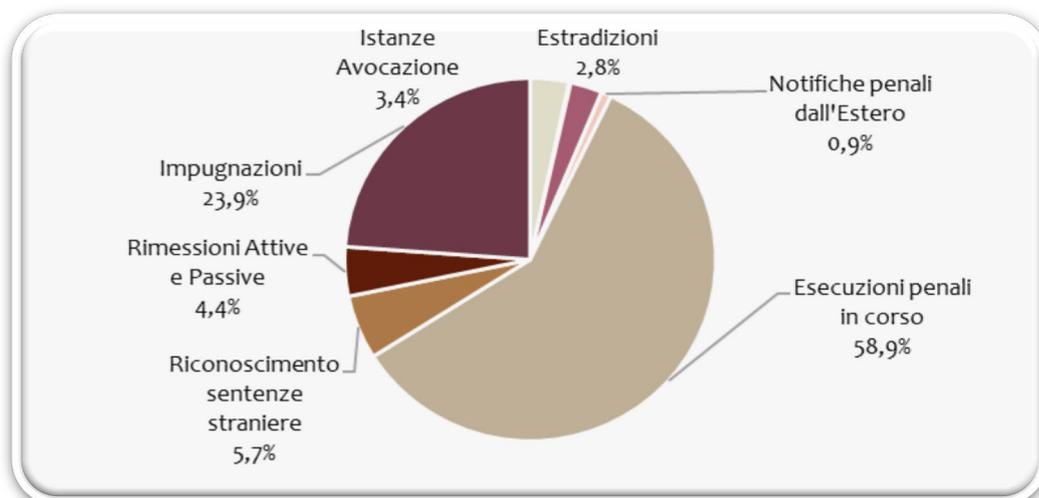
Confronto triennale

Tipologia Atto	Pendenti inizio anno			Pervenuti			Definiti			Pendenti fine anno		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Istanze Avocazione	6	2	2	24	20	23	28	20	25	2	2	0
Rogatorie internazionali dell'Estero	70	57	56	41	45	1	54	46	8	57	56	49
Estradizioni	30	26	31	21	20	19	25	15	26	26	31	24
Notifiche penali dall'Estero	0	0	0	15	15	6	15	15	6	0	0	0
Esecuzioni penali in corso	804	867	992	329	422	402	266	297	594	867	992	800
Riconoscimento sentenze straniere	5	0	19	0	25	39	5	6	36	0	19	22
Rimissioni Attive e Passive	0	0	0	6	14	30	6	14	30	0	0	0
Impugnazioni	0	0	0	110	162	163	110	162	163	0	0	0
Totale	915	952	1.100	546	723	683	509	575	888	952	1100	895

Osservando i dati sopra esposti, se si focalizza l'attenzione sugli *atti pervenuti*, emerge che, nel triennio considerato, le attività prevalenti in termini numerici sono, in ordine decrescente, le *esecuzione penali in corso* (59%) e le *impugnazioni* (24%). Tali attività sono, infatti, quelle più caratterizzanti l'azione della Procura Generale nella materia penale.

Per quanto riguarda le esecuzioni penali, si fa presente che il dato si riferisce a tutti i fascicoli in carico alla Segreteria. Va inoltre rilevato che il numero elevato delle pendenze è dovuto al fatto che un fascicolo si considera aperto fino al termine dell'espiazione della pena da parte del condannato, anche se non ci sono ulteriore attività di competenza dell'Ufficio.

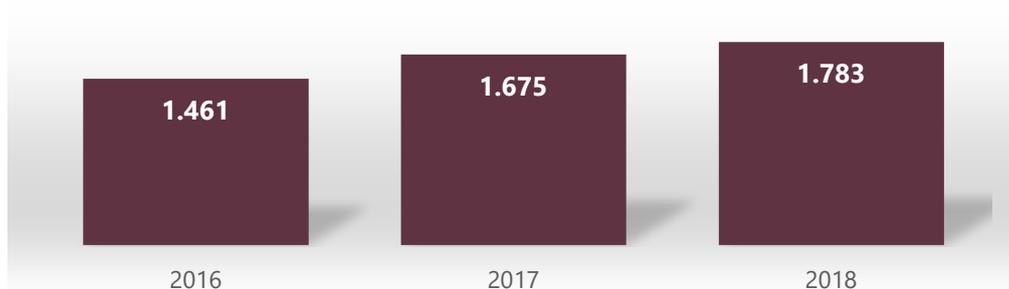
Grafico 7 - Distribuzione percentuale atti pervenuti per tipologia
al 31 dicembre 2018



Considerando le attività complessivamente svolte – tenendo quindi conto di tutte le tipologie di atto – è possibile vedere come il volume delle stesse sia aumentato nel corso del triennio.

Se si considera infatti quale “volume di attività” – vale a dire quantità totale di lavoro da svolgere – la somma tra gli atti pendenti a inizio anno e gli atti pervenuti nell’anno, nel triennio di riferimento, si registra un aumento del 22%: si passa infatti da 1461 atti (pendenti inizio anno + pervenuti) nel 2016 a 1783 atti nel 2018.

Grafico 8 - Andamento volume di attività
Confronto triennale

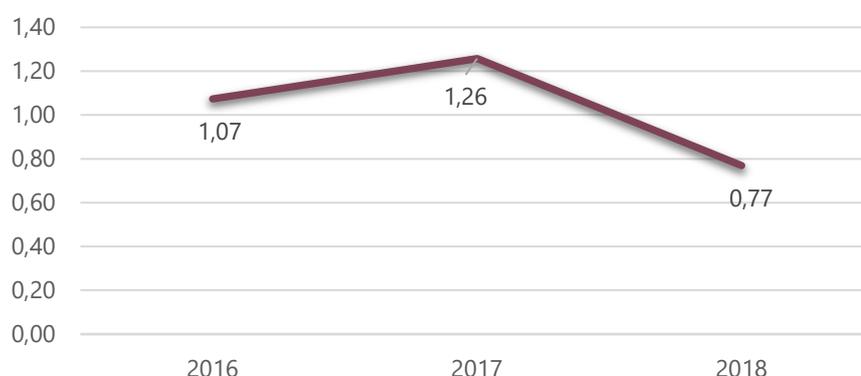


Tuttavia, il volume di attività non è un indicatore significativo per definire se si è in presenza di un Ufficio virtuoso o meno.

A tal fine, è opportuno calcolare il cosiddetto *Indice di definizione* o *Indice di ricambio*, il quale è dato dal rapporto tra *atti pervenuti* e *atti definiti* in un anno. L'indice assume valori pari all'unità quando il numero di affari definiti coincide con il numero di atti pervenuti: ciò significa che l'Ufficio è "in linea". Un indice con valori inferiori all'unità si ha quando il numero di atti definiti è maggiore del numero di quelli pervenuti: ciò è sintomo di un Ufficio "virtuoso", in quanto capace di prendersi in carico e portare a compimento un numero di atti tale da rinviare al futuro meno lavoro di quello che è pervenuto. Viceversa, se l'indice presenta valori superiori all'unità si è in presenza di un Ufficio "non virtuoso", in quanto si registrerà una situazione diametralmente opposta alla precedente, ossia contraddistinta da un incremento della pendenza a fine anno da gestire, quindi, in futuro.

Nell'anno 2018, la Procura Generale della Repubblica di Ancona si configura come Ufficio "virtuoso" con un indice di definizione pari a 0,77: 683 sono stati gli atti pervenuti, 888 quelli complessivamente definiti. Al 31 dicembre, infatti, si rileva una diminuzione del numero totale dei pendenti: dai 1100 pendenti iniziali, si è passati a 895 pendenti al termine dell'anno.

Grafico 9
Andamento dell'Indice
di Definizione
Confronto triennale



Analizzando l'andamento nel triennio di riferimento, è possibile notare come il valore registrato nel 2018 sia in netto miglioramento rispetto a quelli del 2016 e nel 2017, anni in cui l'indice di definizione aveva assunto, invece, valori superiori all'unità principalmente dovuti ad un numero elevato di pendenti finali nella categoria delle *esecuzioni penali*. Tuttavia, il dato deve essere interpretato considerando le specificità di tale tipologia di atto, la cui definizione dipende, ad esempio, dalla durata delle pene poste in esecuzione, dalla latitanza del condannato o dal verificarsi di eventi esterni.

4.2. Le attività in materia civile

La Procura Generale della Repubblica esplica la sua attività anche nel settore civile.

A tal proposito, la Procura Generale di Ancona interviene e formula pareri in tutte le cause in grado di appello per le quali il Pubblico Ministero avrebbe potuto iniziare l'azione civile. In particolare, si occupa di interdizione ed inabilitazione, separazione e divorzio nonché modifiche delle condizioni conseguenti a dette pronunce in presenza di minori, affidamento, adozione e azioni relative alla paternità, fallimenti e materia societaria, stato delle persone. Inoltre, esamina le sentenze e i provvedimenti emessi dalla Corte d'Appello in tali materie anche ai fini di eventuali impugnazioni.

Di seguito si riportano i dati relativi all'attività in materia civile svolta dalla Procura Generale della Repubblica di Ancona. Si precisa che nella voce "affari civili" sono compresi tutti gli atti summenzionati, ad eccezione delle sentenze e dei provvedimenti emessi dalla Corte di Appello.

Anche in questo caso, si effettua una distinzione tra atti pendenti ad inizio anno, atti pervenuti nell'anno, atti definiti entro l'anno e pendenti al termine dell'anno.

Tabella 15 - Numero di atti in materia civile per tipologia (volumi di attività)

Confronto triennale

Tipologia Atto	Pendenti inizio anno			Pervenuti			Definiti			Pendenti fine anno		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Affari civili	10	0	0	2.085	4.109	5.153	2.095	4.109	5.153	0	0	0
Notifiche civili dall'estero	3	2	1	16	13	10	17	14	11	2	1	0
Totale	13	2	1	2.101	4.122	5.163	2.112	4.123	5.164	2	1	0

Dall'analisi condotta emerge che, seppure in presenza di una consistente mole di lavoro, in tutto il triennio, il numero dei pendenti al termine dell'anno è prossimo allo 0. Tale valore è raggiunto nel 2018, anno in cui tutti gli atti sono stati definiti in giudizio e, pertanto, non risultano pendenze finali.

4.3. Le attività in materia amministrativa

Il settore amministrativo è il terzo ambito in cui opera la Procura Generale. In particolare, si differenzia dai settori penale e civile in quanto, se questi ultimi includono attività riconducibili all'area giurisdizionale, il settore amministrativo concerne, invece, tutte le attività afferenti all'area amministrativa in senso stretto.

Con riferimento a tale ambito, la Procura Generale della Repubblica di Ancona svolge le seguenti attività:

- pratiche relative all'assegnazione della Polizia Giudiziaria alle Sezioni istituite presso le Procure della Repubblica del Distretto;
- esercizio dell'azione disciplinare nei confronti dei magistrati requirenti e degli Ufficiali e Agenti di Polizia Giudiziaria del Distretto (esposti);
- vigilanza sulla regolare tenuta degli albi professionali e facoltà di proporre impugnazione contro le decisioni emesse in sede disciplinare dai relativi ordini;
- vigilanza sulla sicurezza interna di tutti gli Uffici Giudiziari del Distretto e stipula dei relativi contratti;
- amministrazione delle risorse finanziarie assegnate alle Procure della Repubblica del Distretto e pagamento delle spese di giustizia disposte dai predetti uffici.

Nella tabella sottostante si riportano i dati relativi agli esposti e agli affari amministrativi di competenza del Procuratore Generale.

Tabella 16 - Numero di atti in materia amministrativa per tipologia (volumi di attività)

Confronto triennale

Tipologia Atto	Pendenti inizio anno			Pervenuti			Definiti			Pendenti fine anno		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Esposti	0	0	0	117	151	130	117	151	130	0	0	0
Affari Amministrativi	0	0	0	56	82	72	56	82	72	0	0	0
Totale	0	0	0	117	151	128	117	151	128	0	0	0

La tabella riguarda gli esposti, atti che possono essere rilevanti ai fini dell'esercizio dell'azione disciplinare nei confronti dei Magistrati e degli Ufficiali e Agenti di Polizia Giudiziaria del Distretto, nonché ulteriori atti amministrativi di competenza esclusiva del Procuratore Generale tra i quali le

Interrogazioni parlamentari, i decreti e i provvedimenti disciplinari promossi nei confronti di Ufficiali e Agenti di Polizia Giudiziaria del Distretto.

Nel triennio, si evidenzia un andamento degli affari amministrativi costante, che si caratterizza per un numero di atti pervenuti uguale al numero di atti definiti entro l'anno. Per tale motivo, sia le pendenze iniziali che finali, risultano nulle. Non risultano pendenze in quanto i procedimenti in esame vengono smaltiti in tempo reale.

Box di Approfondimento #5

Strutturazione e diffusione della conoscenza

Il Procuratore Generale della Repubblica di Ancona, dott. Sergio Sottani, con il suo arrivo ha dato vita ad un processo di strutturazione e diffusione della conoscenza avente il fine ultimo di creare una "cultura della condivisione" all'interno degli Uffici che egli coordina.

In particolare, tre sono le pratiche adottate a decorrere dal secondo semestre del 2017:

- 1) **Riunioni interne.** Mentre in passato si trattava di una pratica saltuaria, attualmente le riunioni sono periodiche, esplicitamente calendarizzate e contraddistinte da un ordine del giorno.

Nello specifico, mensilmente viene effettuata un'assemblea con tutti i Magistrati dell'Ufficio al fine di raccogliere eventuali esigenze ulteriori rispetto a quelle già rappresentate dal Procuratore Generale, diffondere le novità normative, condividere le soluzioni organizzative evitando ogni possibile situazione di conflittualità e adottare modelli utili alla redazione di atti di interesse.

- 2) **Riunioni inter-Uffici.** Si tratta di una innovazione, una vera e propria crescita che si sostanzia nella ricerca di soluzioni condivise tra tutti i Procuratori della Repubblica del Distretto delle Marche. Le riunioni inter-uffici rappresentano un "balzo in avanti" non solo perché sono una pratica in passato mai adottata ma, ancor di più, perché, vista l'assenza di un'esplicita gerarchia, presuppongono un certo grado di maturità nelle relazioni. Si ambisce infatti al raggiungimento di *soluzioni condivise* – non imposte dall'uno o dall'altro Procuratore – finalizzate alla definizione di una traiettoria unica da seguire per non creare disparità tra i cittadini residenti nelle diverse province marchigiane.

Al fine di garantire la circolarità di eventuali prassi virtuose, in ambito distrettuale, ai sensi e per gli effetti degli articoli 6 del D.Lgs. 20 febbraio 2006 n. 106 nonché 19 e 20 della Circolare CSM 16 novembre 2017 in materia di organizzazione degli Uffici del Pubblico Ministero, vengono indetti incontri bimestrali – con ordine del giorno concordato con le altre Procure – al fine di raccogliere eventuali esigenze, trovare soluzioni condivise, diffondere le novità normative ed eventuali prassi utili.

Inoltre, sono state indette apposite riunioni anche con l'avvocatura e i rappresentanti degli Ordini locali e delle Camere penali.

- 3) **Riunioni ad hoc.** Incontri indetti per discutere di specifiche tematiche aventi particolare rilievo.

Il Procuratore Generale della Repubblica di Ancona ha dato impulso alla creazione di modelli per uniformare, per quanto possibile, la gestione di pratiche e situazioni

analoghe che sorgono all'interno del Distretto. Vi è una proposta di un modello, successivamente discussa, modificata ed approvata in riunione.

Il valore aggiunto degli incontri finora descritti consta, appunto, nella creazione e nella diffusione della conoscenza grazie alla condivisione di problematiche, e relative possibilità di soluzione, afferenti ai diversi ambiti lavorativi in cui i vari Uffici intervengono.

Una particolare attenzione è stata dedicata alla formazione di un archivio interno delle informazioni: sono state istituite cartelle condivise sia su One-drive, sia in rete, per l'aggiornamento normativo, giurisprudenziale e dottrinario nonché della normazione secondaria del Ministero e del CSM; in tale banca dati sono stati inseriti tutti gli ordini di servizio del Procuratore Generale e del Dirigente amministrativo. Sono inoltre stati predisposti e diffusi specifici moduli per la redazione di richieste e provvedimenti di particolare interesse.

Prende vita, in tal modo, un arricchimento reciproco di cultura ed esperienza.



IL PERCORSO DI MIGLIORAMENTO

Nell'anno 2018, la Procura Generale della Repubblica di Ancona ha rafforzato, su diversi fronti, il percorso volto al miglioramento della performance sociale, e ha posto in essere azioni volte ad intensificare il rapporto con i diversi portatori di interesse.

Per l'anno 2019, sulla scia di quanto finora realizzato l'Ufficio intende porsi degli obiettivi ancora più ambiziosi, che permettano di affinare le innovazioni già introdotte e di implementarne delle nuove.

Sul fronte organizzativo, continuerà a promuovere un ambiente di lavoro positivo, che stimoli i lavoratori a far sempre meglio, favorendo, di conseguenza, l'incremento della qualità delle prestazioni. A tal fine, intende incentivare l'adozione di modelli organizzativi per la promozione del benessere fisico e psicologico dei lavoratori, così da ridurre lo stress da lavoro correlato.

Sulla base delle attività propedeutiche poste in essere nel 2018, si prevede inoltre, l'avvio di un primo processo di valutazione del personale non dirigenziale, con l'obiettivo di riconoscere il merito e di rilevare il contributo fornito da ogni dipendente alla performance dell'Ufficio.

Per quanto riguarda le relazioni con gli stakeholder, la Procura Generale di Ancona vuole proseguire nella rilevazione del livello di gradimento da essi percepito mediante un'analisi periodica della qualità dei servizi offerti. Si cercherà, in tal modo, di conoscere le problematiche e le esigenze più comuni, così da "modellare" i servizi erogati affinché riescano a soddisfare pienamente le aspettative e le necessità rilevate.

A tal fine, mediante la collaborazione dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati del Distretto, verrà nuovamente diffuso tra gli iscritti, l'apposito questionario finalizzato al rilevamento del feedback sull'attività svolta.

Per quanto concerne il tema dell'informatizzazione, l'Ufficio intende dare un impulso positivo al Sistema Informativo della Cognizione Penale (SICP) e, in particolare, alla nuova modalità di comunicazione telematica dell'avviso di deposito delle sentenze al Procuratore della Repubblica e al Procuratore Generale, introdotta nell'anno 2018 e obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2019. Al fine di testare il nuovo sistema e di valutare eventuali criticità, si prevede di istituire un gruppo di lavoro, di coordinamento e di supporto a tutti gli Uffici del Distretto. In questo modo sarà possibile individuare le soluzioni correttive e i miglioramenti al sistema, da proporre al Ministero della Giustizia.

Infine, relativamente all'attività in materia penale, con specifico riferimento alle esecuzioni penali, si auspica una riduzione del 10% delle esecuzioni effettivamente pendenti, vale a dire quelle in attesa dell'ordine di esecuzione oppure di decisioni da parte di altre autorità, grazie ad una continua attività di monitoraggio delle richieste.

Con questi propositi, la Procura Generale della Repubblica di Ancona intende creare un "sistema giustizia" efficace, efficiente e di qualità. Per i soggetti attivi, che impiegano quotidianamente le proprie energie nello svolgimento delle attività istituzionali, e per i cittadini, destinatari primari dei servizi erogati.



A

Affari civili

Settore dell'Ufficio giudiziario che tratta le questioni civili.

Anno giudiziario

Periodo di tempo nel quale è scandito lo svolgimento dell'attività giudiziaria attraverso la fissazione del cosiddetto calendario giudiziario.

Avocazione

Si tratta di una funzione del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello che avoca a sé, ovvero prende in carico, un procedimento gestito da un Procuratore della Repubblica; i casi sono espressamente previsti dalla legge e riguardano essenzialmente le ipotesi in cui il procedimento penale rischia una paralisi per inerzia del Pubblico Ministero.

Azione requirente

La Magistratura può svolgere due diverse funzioni: la funzione giudicante e la funzione requirente. La funzione giudicante è la funzione svolta da magistrati a cui è attribuito il compito di decidere le controversie o di pronunciarsi sugli affari di loro competenza.

La funzione requirente è invece esercitata dai magistrati che svolgono attività di "pubblico ministero" e che, oltre ad esprimere richieste o pareri in vista delle decisioni degli organi giudicanti, hanno il compito di esercitare l'azione penale.

B

Benessere Organizzativo

Capacità che ha un'organizzazione di promuovere, migliorare e/o mantenere il benessere dei lavoratori, a livello sia fisico che psicologico e sociale, nello svolgimento delle proprie attività lavorative.

C

Confisca

Il termine confisca indica l'acquisizione coattiva, senza indennizzo, da parte della pubblica amministrazione delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato, e delle cose che ne sono il prodotto o il profitto.

Corte di Appello

Gli Uffici Giudiziari sono articolati territorialmente: i Tribunali svolgono solitamente la funzione di giudice di primo grado con competenza circoscrizionale (il più delle volte il territorio coincide con la provincia); la Corte di Appello svolge solitamente la funzione di giudice di secondo grado rispetto alle sentenze emesse dai Tribunali del Distretto (il più delle volte coincide con la Regione).

D

Demolizione

Sanzione accessoria che prevede la distruzione di un bene.

E

Esecuzione penale

Riguarda il momento della attuazione delle determinazioni del giudice penale.

Esposto

Segnalazione ad una Autorità di fatti che costituiscono reato o hanno rilievo per l'Ufficio a cui viene presentato.

Estradizione

È una forma di cooperazione giudiziaria tra gli Stati e consiste nella consegna, da parte di uno Stato a un altro Stato (per lo più legati da un preciso accordo internazionale), di un individuo che si trovi nel territorio del primo e contro il quale sia stata intentata nel secondo un'azione penale o pronunciata una condanna.

Eurojust

Si tratta di un organismo europeo istituito nel 2002 per sostenere e rafforzare il coordinamento e la cooperazione tra autorità nazionali nella lotta contro le forme gravi di criminalità transnazionale che interessano più di un paese dell'UE.

F

Fase della cognizione

Fase del giudizio in cui si accertano le condizioni ed i presupposti di diritto e di fatto per pervenire all'accoglimento o al rigetto della domanda.

Fase dell'esecuzione

Fase del giudizio in cui si procede ad eseguire quanto stabilito in un provvedimento giudiziario non più impugnabile.

I

Impugnazione

Atto con il quale si contesta un provvedimento o una decisione.

Inabilitazione

Istituto del diritto civile che esclude parzialmente un soggetto dalla capacità di agire, ossia la capacità di compiere atti giuridici. Il soggetto dichiarato inabilitato può compiere da solo gli atti che non eccedono l'ordinaria amministrazione, mentre per gli atti di straordinaria amministrazione (ad esempio: vendita di un immobile; stipula di un mutuo) deve essere assistito da un curatore e, talvolta, anche essere autorizzato dal giudice tutelare.

Interdizione

Istituto del diritto civile in forza del quale un soggetto, a causa di una condizione di abituale infermità mentale che lo rende totalmente incapace di provvedere ai propri interessi, perde la capacità d'agire, ossia la capacità di compiere atti giuridici. Si procede quindi alla nomina di un tutore, che provveda a sostituire l'interdetto nella cura dei suoi interessi.

M

Magistrato

Funzionario dello Stato inquadrato nei ruoli del Ministero della Giustizia.

Mandato di Arresto europeo

Decisione giudiziaria che uno Stato appartenente all'Unione Europea emette in vista dell'arresto e della consegna, da parte di altro Stato membro, di una persona ai fini dell'esercizio dell'azione penale o dell'esecuzione di una pena o una misura di sicurezza privativa della libertà. Un mandato emesso dalle autorità giudiziarie di uno Stato membro è valido in tutto il territorio dell'Unione europea.

Missione istituzionale

Dichiarazione di intenti a cui l'organizzazione si ispira nel definire i propri obiettivi e successivamente la strategia e il proprio operato.

N

Notifiche civili dall'estero

Il termine notifica attiene alla conoscenza legale di un provvedimento mediante la consegna di un atto, giudiziario o extragiudiziario, da parte di un particolare soggetto notificatore, secondo precise modalità. Il soggetto cui deve essere notificato l'atto potrebbe anche risiedere fuori dal territorio dello

Stato e in questo caso si parla di notifiche dall'estero o all'estero, a seconda che sia lo Stato estero a richiedere all'Italia di notificare un atto ad un determinato soggetto o viceversa.

P

Performance

Contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un soggetto (organizzazione, unità organizzativa, gruppo di individui, singolo individuo) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Nelle Amministrazioni Pubbliche il concetto di performance è stato introdotto dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, che ha disciplinato il Ciclo della Performance.

Protocollo

Registrazione di vari documenti in partenza e in arrivo

Pubblico Ministero

Organo dell'amministrazione giudiziaria dello Stato preposto, principalmente, all'esercizio dell'azione penale. Si articola in diversi uffici: Procura Generale presso la Corte di Cassazione, Procure Generali presso le Corti di Appello, le Procure della Repubblica presso i Tribunali e Procure della Repubblica presso i Tribunali per i minorenni. A tali uffici si aggiungo inoltre la Procura Nazionale Antimafia e le Procure Distrettuali Antimafia, che hanno specifica competenza per i procedimenti relativi ai reati di stampo mafioso.

R

Rogatoria

Richiesta avanzata da una autorità giudiziaria quando, nel corso di un processo pendente, debbano eseguirsi atti processuali in un luogo che si trovi in altra circoscrizione o all'estero, e dunque fuori della sua competenza territoriale o della sua giurisdizione, affinché vengano compiuti dalla competente autorità nazionale (rogatoria interna) o straniera (rogatoria internazionale).

S

Sentenza

Decisione che chiude un grado del processo.

Sistema di Misurazione e Valutazione della performance (SMVP)

Architettura di base del Ciclo della Performance che riguarda "le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e valutazione della performance". Esso descrive,

altresì, le procedure di conciliazione nonché le modalità di raccordo e di integrazione con i sistemi già esistenti di controllo di gestione e di programmazione finanziaria e di bilancio.

Stakeholder (o portatori di interesse)

Individuo o gruppo di individui, interni o esterni rispetto ai confini di ogni singola organizzazione, che possono influenzare o essere influenzati dall'organizzazione stessa e, come tali, sono interessati a ricevere delle informazioni sulle attività e sui risultati di tale organizzazione.

U

Udienza

Momento in cui il Giudice tratta le cause o i processi. Salvo alcune eccezioni, l'udienza è pubblica e le parti (attraverso gli avvocati e con il PM, quando è necessaria la sua presenza) dibattono della questione.

